N. 52 — Sabato 21 Febbraio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 21 Febbraio — N. 52

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fascicoli Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 00	20 00	3 50
Estero qualunque destinazione	32 00	17 00	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non limitat.

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. doppio - In Cronaca del periodo Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Per le comunicazioni radiotelegrafiche italo-argentine

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)
Seduta del 20 febbraio.
Roma, 20, ore.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Presidenza del presidente Biancheri.

La Camera oggi è poco animata, anzi, spopolata com'è sempre all'indomani di un voto. In tutte le tribune ci sarà una cinquantina di persone. In tutti i settori non più di quaranta deputati.

Contro le cartoline illustrate che offendono il buon costume.

SANTINI interroga il ministro dell'interno per sapere se voglia, in omaggio al costume, alla civiltà, alla buona educazione liberale, ordinare come indegno all'Autorità prefettizia di Roma di proibire, com'è suo dovere, l'esposizione di cartoline pornografiche e l'allineare di manifesti che sono ad un tempo offesa alla moralità ed all'arte.

L'oratore si dilunga a criticare un po' tutto e tutti: dai prefetti alle circolari dei ministri. Ciò provoca qualche interruzione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, rivolto all'onorevole Santini, dice: « Ma tanti saluti! Perchè si scaldera tanto? »

Il tono col quale l'on. Morelli-Gualtierotti accompagna le sue parole suscita la viva ilarità.

SANTINI, irritatissimo: « Oh! cosa c'entra lei, eterno relatore di relazioni sempre ministeriali? » *(Rumori)*.

L'on. Morelli-Gualtierotti scuote le spalle e continua a sorridere.

RONCHETTI, sottosegretario, dice che, come ha già avuta occasione di far notare, rispondendo ad altre interrogazioni analoghe, nella nostra legislazione vi sono disposizioni sufficienti ad ovviare gli inconvenienti lamentati, ed assicura l'onorevole interrogante che non è alieno dal dirimere una nuova circolare in proposito.

Il progetto dei socialisti sul reclutamento rinviato agli Uffici.

Si dovrebbero ora svolgere le due proposte di legge dell'on. Ciccotti « per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento e sull'ordinamento dell'esercito ».

CICCOTTI, dopo la discussione della mozione Mirabelli, crede di limitarsi a chiedere alla Camera di prendere in considerazione le sue proposte.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, dice che, in seguito alle dichiarazioni ieri fatte, non può evidentemente accettare il concetto delle due proposte di legge; ma, per ragioni di cortesia, non si oppone che le proposte stesse siano prese in considerazione.

La Camera le prende in considerazione.

CICCOTTI chiede poi che le sue proposte seguano il normale corso delle tre letture.

Ma la Camera respinge questa richiesta e *stavia* le proposte agli Uffici.

Per una stazione marconigrafica.

MALVEZZI si compiace che la patria onori degnamente il Marconi con questo disegno di legge.

BATTELLI raccomanda che la stazione sia collocata in guisa da poter servire non solo alle comunicazioni ultra-marittime, ma anche a quelle europee, come centro di una rete di stazioni minori da impiantarsi nelle principali città di mare.

L'oratore, poichè furono male interpretate le parole da lui pronunciate quando si discusse la legge sui telefoni, dichiara che egli ha seguito ed incoraggiato sempre gli esperimenti del Marconi, anche quando l'indifferenza e lo scetticismo lo circondava, e che, come professionista in materia, è ben lieto del successo di questi studi.

Presenta poi il seguente ordine del giorno, firmato anche da Engel, Taroni ed altri: « La Camera invita il ministro a voler provvedere che la stazione radiotelegrafica da costruirsi sia il centro di una rete di stazioni minori da impiantarsi nelle principali città di mare italiane. »

RIZZO, BAVA e GALLETTI si associano alle parole dell'on. Malvezzi in causa di Marconi.

CRISPI, relatore, dice che considera questa come una delle più belle giornate della Camera italiana, poichè si offre al Marconi un lauro che servirà di incitamento ad altre imprese.

Discorre come tutti i particolari della geniale invenzione rivelino la personalità dell'inventore. L'importanza dell'invenzione stessa, la sicurezza del suo successo e i vantaggi che ne verranno.

Si associa all'ordine del giorno dell'on. Battelli, ma non crede che si possa imporre al Marconi di mettere il suo impianto con quelli dei suoi concorrenti, ed osserva che la limitazione lamentata dall'on. Battelli ha la sola durata di quattordici anni. Crisen che sarebbe importante, per aderire, prescrivere un luogo per la stazione, poichè si crea potrebbero mancare le condizioni indispensabili per il migliore funzionamento della stazione stessa.

Quanto alle tariffe, dice che si augura che esse siano tali da agevolare le comunicazioni tra le famiglie dei nostri emigrati.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, si unisce ai colleghi che hanno espresso la loro ammirazione al Marconi. Assicura l'onorevole Battelli che il Marconi intende fare della stazione di Roma un centro di comunicazioni radiotelegrafiche mondiali, e lo prega di non voler porre ai Marconi vincoli di sorta.

Legge una lettera del Marconi, in cui egli attesta la sua riconoscenza al Governo italiano e la spedisce poi al tenente Solari, che gli prestò fraterno e intelligente concorso.

Esorta la Camera a rinnovare ogni qualunque intorno a una scoperta che i maggiori scienziati ammirano, e a dimostrare, approvando il disegno di legge, affetto ed ammirazione pel Marconi.

L'ordine del giorno dell'on. Battelli, accettato dal ministro e dalla Commissione, è approvato.

Il PRESIDENTE pone poi a partito il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera, nell'approvare la spesa per una stazione radiotelegrafica che colleghi l'Italia colla Repubblica Argentina, fa voti che i lavori siano contemporaneamente iniziati e rapidamente condotti a termine nei due paesi, e che presto, con i nuovi impianti, si scambi il saluto delle nazioni sorelle. »

E' approvato.

La seduta continua svogliata, spopolata e senza interesse.

Per l'Agro Romano.

Parlano gli onorevoli FRASCARA GIACINTO e MAURI, facendo voti che siano destinati fondi alla concessione di bonifiche agricole interne a Roma, poichè solo in questa maniera s'otterrà in modo duraturo e certo la trasformazione dell'Agro Romano. I lavoratori italiani hanno portato la civiltà e la ricchezza al di là dell'Oceano, potranno pure portare una nuova vita e ridurre nuovamente ad un fecondo giardino questo deserto che circonda ora la capitale d'Italia.

DI SCALEA si dimostra pure favorevole a questa legge per l'alto concetto civile e patrio che la circonda e pel carattere veramente pratico e moderno dei provvedimenti che vi sono compresi.

Accenna a quanto si è fatto all'estero in materia di colonizzazione, e ricorda in particolare i grandiosi risultati conseguiti dalla Prussia e dall'Austria. Confida che questi esempi siano seguiti dal legislatore in Italia.

La votazione per la stazione radiotelegrafica

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione. Favorevoli 216, contrari 14. La Camera approva.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 14.

Echi del voto sulle spese militari.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 17,10:

La *Capitale* dice che fra le numerose testimonianze che Zanardelli ha ricevuto da ieri per il suo discorso alla Camera, discorso che costituisce una delle più eloquenti e fulgide pagine della storia parlamentare italiana, è degna di nota la lettera che ieri sera Giolitti gli inviò. Giolitti, dopo avergli espresso la sua grande soddisfazione per l'esito della votazione di ieri, dice che dopo quel nobile discorso si può considerare risolta per sempre in Italia qualunque altro incidente sulla questione militare.

***

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,5:

L'*Avanti!*, commentando il voto di ieri alla Camera lamenta le troppo numerose assenze di deputati dell'Estrema. Si meraviglia del voto in favore delle spese militari del deputato Galimi, che è vice-presidente dell'Associazione democratica romana. Dice che è anche oggetto di meraviglia il telegramma dell'on. Marcora a Bissolati. Marcora nel telegramma ricorda che il gruppo radicale del 1901 aveva accettato il consolidamento per un ammontare di 200 milioni per le spese militari. L'*Avanti!* dichiara che la battaglia contro le spese militari non è finita e che dal Parlamento sarà portata al paese.

La *Patria* dice che la presa in considerazione « deve *pro forma*, col proposito di seppellirvi il progetto socialista, che può considerarsi come un aborto.

A proposito della mancata assenza di Rudinì dal voto di ieri, la *Tribuna* scrive: « Riferiscono che Rudinì abbia dovuto recarsi ieri a Venezia. Egli avrebbe però dichiarato avanti che avrebbe votato contro la mozione Mirabelli, come voteranno i suoi più noti fidi amici politici. »

Le riunioni a Montecitorio.

La Commissione forestale - Contro la « Stefani » - Per la giurisdizione dei Tribunali. La riforma agraria.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19,10:

La Commissione per lo studio del progetto forestale, costituita con Cossa presidente e Crediaro segretario, deliberò di esaminare il progetto ministeriale e senatoriale, modificandolo e migliorandolo.

Una Sotto-commissione, composta dei deputati Garotti, Piccardi e Marescalchi, ha l'incarico di concretare il disegno di legge, che sarà discusso alla Camera prossimamente.

— Oggi nella sala del I Ufficio, a Montecitorio, si radunarono i deputati Turati, De Cesare, Pinchia, Del Balzo Carlo, Santini, Paris, Spagnoletti, Di Scalea, Ricchi, Chimi e Bernaldi, presentatori dell'interrogazione intorno al servizio dell'*Agenzia Stefani*.

Assistevano alla riunione anche una decina di corrispondenti di giornali, i quali diedero schiarimenti.

I deputati radunati si divisero il lavoro per la presentazione e la discussione dell'interrogazione.

— Si è oggi radunato a Montecitorio il Comitato per la difesa della giurisdizione degli attuali Tribunali. Aderirono alla conferenza numerosi deputati.

Giunsero al Comitato parecchi telegrammi da varie parti d'Italia, inviati alla tutela dei rispettivi interessi.

Fu stabilito di intervenire subito il guardasigilli sui punti controversi.

La Commissione della Camera, che studia il progetto di riforma agraria, riunitasi oggi e accolte le modifiche proposte dal Ministero e incaricò il relatore di introdurle nel progetto di legge, d'accordo col Governo.

Il nuovo reclutamento militare.

Il progetto del ministro Ottolenghi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,30:

Il ministro della guerra ha presentato un progetto di modificazione al sistema di reclutamento.

Dal ventesimo al trentaseiesimo anno tutti i cittadini hanno l'obbligo del servizio militare.

Gli inscritti nelle liste di leva si dividono in: rivistati, non visitati ed esclusi per infermità.

I visitati si suddividono in riformabili, rifermabili, abili ed incondizionatamente abili. I non visitati in: dispensati per determinate ragioni, rimandati e renitenti.

Gli abili al servizio sono assegnati al servizio attivo o di riserva.

Al servizio di riserva, quelli che si trovano nelle condizioni di famiglia previste dalla presente legge e coloro che passeggiano una minore attitudine fisica, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Gli inabili al servizio della riserva sono riformati, tutti gli altri assegnati al servizio attivo. Essi vengono assegnati all'esercito permanente per far poi passaggio, a termine di legge, alla milizia mobile o territoriale.

Al contingente di complemento sono assegnati gli iscritti già rivedibili che, secondo idonei al servizio attivo, passeggiano minori attitudini fisiche, e quelli che nella prima visita collegiale sono riconosciuti meno abili fra gli abili nella proporzione stabilita stessa per classe.

Hanno diritto alla esenzione:

1.o il figlio unico di padre vivente;

2.o il figlio primogenito di padre che non abbia altri figli maggiori dei 12 anni;

3.o il figlio primogenito di padre entrato nel 70.o anno di età;

4.o il figlio unico di madre vedova;

5.o il figlio primogenito di madre vedova;

6.o il nipote unico di avolo che non abbia figli maschi;

7.o il nipote primogenito di avolo che sia entrato nel 70.o anno di età e non abbia figli maschi;

8.o il nipote unico di avola che non abbia figli maschi;

9.o il nipote primogenito di avola che non abbia figli maschi;

10.o il primogenito orfano di padre e di madre;

11.o il fratello unico di sorelle nubili o vedove, orfane di padre e di madre;

12.o l'ultimo nato quando i fratelli si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 12.

I titoli di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 sono applicabili anche ai figli naturali, purchè il riconoscimento sia avvenuto entro dieci anni dalla nascita.

Per un secondo filo telefonico con Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,5:

Il *Giornale d'Italia*, commentando il telegramma del sindaco di Milano, chiedente l'impianto del secondo filo telefonico Milano-Voghera, e offrentesi, a nome del Municipio di Milano, di anticipare la spesa occorrente, dimostra che l'unico filo attuale fra Roma e l'Alta Italia è insufficientissimo e che il ministro Galimberti farà opera utile all'Amministrazione e al pubblico ordinando l'impianto di un altro circuito in applicazione della legge già votata.

L'Associazione degli agricoltori e il trattato di commercio con l'Austria.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,5:

L'assemblea generale degli agricoltori italiani oggi ha votato un ordine del giorno favorevole al progetto forestale, facendo voti per altri provvedimenti che premono: i rimboschimenti montanini e litorali.

Quindi si iniziò la discussione sul trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Il notò l'intervento del comm. Stringer, presidente della Commissione reale per lo studio dei trattati di commercio.

Si approvò all'unanimità un ordine del giorno, il quale afferma che i negoziati debbono essere condotti in modo da ristabilire l'equilibrio fra la nostra esportazione in Austria e quella austro-ungarica in Italia.

Si chiede inoltre che si stabilisca dall'Austria-Ungheria un trattamento di favore per i vini bianchi e rossi aventi dai 12 ai 15 gradi di alcoolicità; che sia mantenuta ed estesa l'esenzione da ogni dazio per i prodotti speciali del Mezzogiorno: agrumi, frutta secche, mandorle, foglie secche, fieri. Infine che sia stabilito dall'Italia un dazio sui bozzoli e sui cavalli e che l'Austria abbia, col trattamento della nazione più favorita, gli stessi vantaggi che godono gli altri suoi concorrenti sul nostro mercato.

Il Giubileo pontificale di Leone XIII.

I solenni ricevimenti in Vaticano. In San Pietro.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

Oggi sono incominciate in Vaticano le cerimonie solenni ed i ricevimenti per il 25.o anno di pontificato di Leone XIII.

Il Papa, uscito alle 11,50 dal suo appartamento, sulla portantina, s'è diretto nella sala Regia, ove già stazionavano in una nobile Corte e numerosi invitati. Quando il Papa discese dalla portantina e salì in sedia gestatoria, grandissimi applausi scoppiarono fra gli astanti, e grida di: « Viva il Papa! » Il Papa aveva benissimo aspetto, mostrandosi alquanto commosso. Egli vestiva di bianco, con mozzetta di velluto cremisi, berretto rosso e grande stola rossa. Leone XIII con fanciullesco dei cerimonieri d'onore e della guardia nobile, che per la prima volta si mostrava in pubblico colla nuova divisa.

Nella sala delle Benedizioni.

Il Papa quindi, sempre seguito dalla sua nobile Corte, si fermò nella sala delle Benedizioni. Quivi già oltre 6000 persone stavano raccolte, in gran parte pellegrini lombardi ed emiliani, numerosi invitati e membri di varii Comitati. Si notava pure un piccolo gruppo di pellegrini belgi. Le varie Società delle Lombardia e dell'Emilia portano il rispettivo labaro. La sala delle Benedizioni era riscaldata per mezzo di calorifero.

Il giungere del Papa fu accolto con ovazioni e grida di: « Evviva! » Leone XIII salì sul trono. La famiglia Pecci si pose alla destra del Papa, ed alla sinistra si collocò l'Ambasciata straordinaria di Spagna e l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano. Vi erano sette cardinali, fra cui Ferrari, Boschi, Respighi, Mocenni. Il cardinale Ferrari lesse un indirizzo di saluto, a cui il Papa rispose con poche parole di ringraziamento. Quindi benedisse tutti i presenti. Furono quindi offerti al Papa i doni: il triregno, l'obolo, la tiara, la gran medaglia in oro, le chiavi simboliche. Il Papa accettò ponendo al braccinale le medaglie del pellegrinaggio ed i capi delle Società. Alle ore 13, fra gli applausi, Leone XIII rientrò in sedia gestatoria.

Notandosi una grande differenza di temperatura fra la sala delle Benedizioni e l'ambiente esterno, il dottor Lapponi dispose che, appena uscito dalla sala, il Papa salisse in portantina chiusa.

Il Papa si tolse la grande stola ed il berretto, e si mise il gran manto ed in testa il camauro. Quindi salì in portantina e si diresse alla sala Regia. Quivi, volendo salutare il Seminario, Leone XIII fece fermare la portantina ed ammise gli alunni al baciamano.

La messa solenne in San Pietro.

Stamane in San Pietro, in occasione del Giubileo del Papa, alla presenza di circa duemila persone, ha avuto luogo una solenne cerimonia. Nella piazza le guardie ed i carabinieri facevano servizio per mantenere l'ordine. Il cattivissimo tempo frattanto minaccia a festa.

La chiesa era addobbata in damasco rosso, la statua di San Pietro con i sacri paludamenti ed il triregno in testa. All'altare della Cattedra, illuminato con una gran profusione di ceri, il cardinale Rampolla, seguito dal Capitolo di San Pietro, ha celebrato la Messa. Cantavano i cantori della cappella Giulia. Essi eseguirono la Messa del maestro Meluzzi. Finita la Messa, il cardinale Rampolla si è recato all'altare di San Gregorio, dove ha deposto i suoi paludamenti ed ha recitato alcune preghiere, poscia, preceduto dai massieri e dai valletti, si è recato nei propri appartamenti. Alla cerimonia assistevano molti forestieri.

Il « Te Deum ».

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,30:

Nel pomeriggio, poi, in San Pietro, ha avuto luogo il solenne *Te Deum* di ringraziamento. Nella chiesa accorse un gran numero di cittadini e forestieri. Fra la folla si notavano quasi tutti gli ecclesiastici romani, molti famiglie dell'aristocrazia romana e qualche membro del Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Alle ore 16,45 dalla sacrestia è uscito il corteggio dei prelati ufficianti. Precedevano circa 300 fusci dei varii Comitati parrocchiali e dei Circoli cattolici di Roma venuti in mano venerazione, e quindi il Seminario romano, i canonici ed il Capitolo di San Pietro ed una trentina di vescovi. Veniva dopo il cardinale Rampolla, recante sull'altare della confessione mentre i cantori della cappella Giulia cantavano l'*Oremus pro Pontifice*, con musica scritta appositamente dal maestro Meluzzi. E' stato poi intonato il *Te Deum*, cui presero parte tutti i fedeli.

Si calcola che nella chiesa vi fossero 60,000 persone. Durante la cerimonia le campane di San Pietro suonano a festa, e nella chiesa un gran numero di guardiani e carabinieri faceva il servizio d'ordine pubblico.

L'allocuzione del Papa.

Il discorso pronunciato stamane dal Papa nell'aula delle benedizioni è pubblicato stamane nel testo latino dall'*Osservatore*. Il discorso non contiene alcun accenno politico. L'*Osservatore* rileva che l'omaggio reso a Leone XIII è omaggio reso all'immagine di San Pietro, ed esalta a ritenere che ogni salvezza è nella Chiesa, di cui il più valido strumento è il Pontificato.

La *Tribuna* dedica un articolo di fondo al Giubileo del Papa. Dice che Leone XIII, più che una persona, egli appare un simbolo.

Una forma di intimidazione concordata coll'onorevole Poli!

Buone stoccate al gruppo francese — Le larvate minacce del Noël — I giudici rifiutano la « patente netta » a Poli e Pantaleoni — « Sono possibili supposizioni anche meno benevoli a carico degli onorevoli Poli e Pantaleoni ».

Pubblichiamo l'ultima parte della risultanze di fatto nella sentenza *Stampa*-Poli-Pantaleoni, riservandoci di pubblicare lunedì la motivazione giuridica. Quanto i lettori leggeranno più sotto è di una gravità eccezionale, e le conclusioni del Tribunale in linea di fatto vengono non solo a legittimare, ma a santificare la campagna della *Stampa*, quando si pensi e si ricordi che Poli e Pantaleoni sono deputati al Parlamento nazionale! E se dopo ciò, un giornale che ha adempiuto con serenità al suo dovere potrà ancora essere condannato, nessun pubblicista, con questa evirazione di pensiero e di coscienza, potrà rimanere ad un posto che sarebbe inganno pel pubblico, tradimento del proprio Paese!

Noti il lettore il contrasto evidente fra queste affermazioni di fatto e le conclusioni!

Il Tribunale ha detto: E' vero: è mezzogiorno, non vi è ombra, non vi sono nuvole, non vi è nebbia: sta bene: ma avete provato, voi *Stampa*, che c'era la luce! Ma è possibile un simile ragionamento? E perchè venire rimproverare a noi di non avere dato le prove, quando il Tribunale ha respinto i documenti che quelle prove contenevano?

Ma quando un Tribunale — dopo maturo esame dei fatti — viene a riconoscere che « delle supposizioni anche meno benevoli a carico degli onorevoli Poli e Pantaleoni riescono possibili », quando si rifiuta categoricamente di scrivere una proclamazione di « irresponsabilità morale per due onorevoli »; quando di uno afferma che ha usato una forma di intimidazione verso persone; quando si dice che « la Franco-Italiana fin dal suo inizio ha disperso i mezzi indispensabili per *cominciare* le sue operazioni (intenda bene il lettore « cominciare », e non soltanto « continuare »), e che per « prepararsi del contante aveva dovuto violare il contratto concluso col Banco Sconto », ma, santo Iddio, quando tutto questo risulta, e quando si ricorda che Poli e Pantaleoni non furono soltanto mediatori, ma consulente legale uno, amministratore l'altro della Franco-Italiana, chi mai toglierà il diritto del libero ed onesto sindacato al pubblicista, che abbia dai suoi doveri un concetto eguale, che non faccia del giornalismo un commercio di compra di carta bianca e di vendita di carta sporca! Noi ce ne appelliamo alla coscienza generale, ai colleghi tutti d'Italia!

Dice il Tribunale: « L'assunto della *Stampa* sarebbe riuscito giustificato solo nel caso in cui avesse stabilito che a Parigi e nel mondo finanziario la Società Franco-Italiana mai era stata considerata siccome un Istituto serio. »

Il lettore ha seguito il Tribunale nella storia da noi fatta dell'Istituto, e ne che razza di serietà abbia mai avuto!

Ma tutto ciò, che sarebbe bastato a chiunque, non bastava al Tribunale! Ebbene, la *Stampa* era pronta a dimostrare il suo assunto nei precisi termini sopra formulati.... Apriamo a caso il processo contro Cattaneo, Grillino e Corinaldi. L'Autorità giudiziaria prega, il 31 agosto, la Questura di Torino di assumere informazioni a Parigi sull'Industrielle e sulla Franco-Italiana. Il questore fa fare sul posto — cioè a Parigi — un'inchiesta minuta, e al 18 settembre 1902, fra le altre cose, scrive:

A Parigi è notorio che nel capitale di 20 milioni della nuova Società Franco-Italiana i primi quattro milioni furono versati e le figurativamente per 24 ore, ed i sedici altri sottoscritti non rappresentarono che un giuoco di scrittura. La Società non godette mai nessun credito sulla piazza.....

Come la Banque Industrielle, così le azioni della Società Franco-Italiana non erano neppure quotate al mercato finanziario, nè mai lo furono, poichè la requisizione e il funzionamento della detta Società, fin dal suo inizio fu sempre dubbia, e le sue operazioni erano molto discusse, non godendo esse nulla piazza di Parigi alcun credito, tanto che la parola d'ordine era di astenersi da ogni affare con esso.

Non basta nemmeno questo al Tribunale! Ebbene, legga la lettera che il Corinaldi, uno dei mediatori, scrive in data 5 gennaio 1901 al Cattaneo. E' una requisitoria contro Poli e Pantaleoni, al o come il rapporto di Specker, Mazenna e Lanino.

Il Tribunale dice: « Non avete provato il biglietto di visita di Zanardelli. » Leggiamo a caso il processo contro Cattaneo, ecc., quell'incartamento che noi invocavamo e che il Tribunale respinse. Ecco quanto dice il teste Corinaldi-Maynori cav. Michele nell'interrogatorio 28 agosto 1902:

« Fu l'on. Poli che fece la parte di mediatore fra il Banco Sconto e la Banque Industrielle; assistette a qualche adunanza del Consiglio di amministrazione, parlò e cercò di persuadere singolarmente gli amministratori del Banco sulla convenienza ed utilità del concorso reciproco dei due Istituti nell'aumento reciproco dei rispettivi capitali, dando le più ampie e lusinghiere informazioni sul conto delle persone costituenti il gruppo francese. Accennò ad un biglietto avuto da S. E. Zanardelli, nel senso che avrebbe favorito la Franco-Italiana del 3 1/2 per cento, e che, d'accordo con l'onorevole Zanardelli, alla Franco-Italiana sarebbe stata accordata la costruzione della ferrovia Brescia-Edolo. »

Volava il Tribunale ancora qualcosa di più? Ebbene, questo qualcosa di più l'avrebbe appunto trovato nelle parole di un procuratore del Re, il quale scrisse: « Sia pure che l'opera da essi (Poli e Pantaleoni) prestata per la costituzione della Franco-Italiana andare potesse nel campo della morale ad apprezzamenti e conclusioni per loro non favorevoli..... » A noi pare che basti!!

Rimane la questione del riporto: noi scrivemmo il 7 agosto che questo era stato fatto dal Cattaneo d'accordo coi mediatori o con uno di essi. L'affermazione era giusta nel senso che il riporto fu fatto dal Cattaneo e dal mediatore Corinaldi. Piccola incertezza, che non costituisce nè reato, nè colpa, poichè l'operazione di riporto, come era nota, allora al 7 di agosto, non rivestiva elemento criminoso alcuno. Solo al 15 settembre l'operazione Poli-Pantaleoni, provocato dalla nostra campagna, rivelò la parte criminosa. Il riporto, come era noto, o come noi lo descrivevamo al 7 agosto, era cosa lecitissima. Dunque che rimane che non sia esattissimo?

Ai lettori, ai colleghi d'Italia la risposta.

Ecco intanto il seguito della sentenza:

Mediante i mezzi esposti riflessi rimarrebbe esaurito l'esame di quegli argomenti che direttamente potevano valere a suffragare la tesi di Poli e Pantaleoni. Senonchè gli stessi creditori ora obbligo di fornire una maggiore e più completa dimostrazione della tesi medesima, concludendo che la linea di fatto gli eventi lamentati dovessero attribuirsi alla cessazione della Franco-Italiana ed al suo commercio col Banco.

Affermarono perciò, s'industriarono di dimostrare: 1.o Che il mancato versamento per parte del gruppo francese sulle azioni della Franco-Italiana sottoscritte e che doveva aver luogo entro il primo aprile millenovecentodue, fu mancato unicamente dall'essersi verso quell'epoca rivelato il dissesto in cui versava il Banco e del quale la Franco-Italiana era il principale azionista; 2.o Che la perdita subita dal Banco fu indirettamente, ma unicamente pure originata da tale dissesto.

La prima di queste affermazioni non solo non riesce dimostrata, ma molteplici elementi lasciano dubitare della sua esattezza.

E prima di tutto appare strano il concetto che il riporto anche ritenendosi quale un'operazione simulata, avesse da preoccupare così i sottoscrittori francesi delle azioni Franco-Italiana da indurli a sospendere i versamenti.

In dubbiezza, se i titoli dati al Banco sotto tale forma fossero stati liberati l'operazione relativa non presentava seria possibilità di jattura per quell'Istituto che era garantita per la somma ebbesata.

E non toccava proprio ai sottoscrittori di quelle azioni il dubitare del loro valore!

Nè si dica che i sospetti che avvolgevano l'azienda del Banco Sconto consigliavano gli amministratori della Franco-Italiana ad una prudente aspettativa.

Quei sospetti non si concretavano già nel supposto che le cose fossero assai grave realmente. Si dubitava invece che l'apparente riporto fosse stato fatto nell'interesse della Franco-Italiana.

Ciò risulta dalla lettera testuale marzo degli amministratori e risulta più dalla risposta Noël, quattro aprile, che esclude tale supposto, affermandosi invece dal Noël che il riporto era stato fatto per provvedere ai bisogni del Banco e bisogni causati da addebiti errori di Amministrazioni.

E' certo che il Noël, in allora presidente del Banco Sconto, riconosceva fino ad un certo punto questi errori, ma è indubitato che per una ragione, la quale sfugge al criterio del Tribunale, non potendo documentare dai pochi documenti prodotti, egli di una cosa sola si preoccupava, cioè di tenerli celati.

Una forma di intimidazione concordata coll'on. Poli.

Ed infatti nella sua lettera quattro aprile, dopo di avere tentato di rassicurare gli amministratori circa la pronta liquidazione del riporto, aggiunge che il successo non sia principale mezzo dato notar direttion absolu.

E come si tale raccomandazione non fosse sufficiente onde ottenere che quegli amministratori troppo curiosi desistessero dal loro proposito di chiedere spiegazioni, ricorre persino ad una larvata minaccia, loro ricordando che la responsabilità del Cattaneo non stenderà per nulla quella dei Consigli anteriori al diciotto marzo!

Quella forma di intimidazione era stata concordata coll'avvocato Poli (all. 32, lettera 2 aprile) e dal Poli approvata (tvl, dispaccio 4 aprile) facendo però riserva contal che avrebbe il Noël potuto anche intendersi cogli amministratori Cerianna, Parisal e Sacerdote.

Il Collegio neppure crede di poter spiegare in tale circostanza la condotta dell'on. Poli, ma ciò non ritiene, bastando, all'obbietto della indagine che è chiamato a fare, poter indurre che le reali condizioni del Banco potevano in allora essere note a pochissimi, i quali intendevano tenerle celate.

E neppure l'esterno apparivano così disastrose, se si deve credere a quanto il Poli scriveva al Noël, che, cioè, avendosi un *gain* di 214 lire per azione di quest'Istituto, si sarebbe con un po' di fermezza potuto sortire dall'imbarazzo.

La condotta del Noël tenuta dopo tali fatti ne a dimostrare come ad una sola cosa egli mirasse, cioè a rassicurare gli amministratori del Banco in ordine al riporto.

Dilatti non solamente la analoga dichiarazione nella seduta dell'assemblea del 18 aprile, ma fu annunziare in quell'assemblea dal direttore Jannaccone che la Franco-Italiana per garantire il buon fine del riporto consentiva a cancellare in pegno al Banco 12,000 delle azioni di questo Istituto del valore nominale di due milioni 400,000, e ciò dopo che il Banco ne aveva chiesto 20,000.

Il consenso della Franco-Italiana in tale circostanza venne dai patroni degli onorevoli Poli e Pantaleoni dichiarato misterioso e tale appare realmente.

E' certo però che non è questa la condotta naturale di un ente che, dopo lunga stata, siccome afferma il Poli, « trampé dans cette affair », potrebbe invocare la massima insperata, « non est oblemptandum ».

Misteri, condotte inesplicabili, mancanze di impegni, ecc.

E la condotta del Noël riesce inesplicabile sino all'ultimo. Nella seduta del Consiglio del Banco, trentun maggio, egli presentò che il riporto sarebbe stato internamente levato e regolato il trentun giugno, e provvedeva poi in ogni maniera di ritardare la convocazione dell'assemblea che ebbe ad ordinare l'inchiesta, senza che mai risulti avesse fatto accenno neppure nella particolare sua corrispondenza coi suoi amministratori a riserva per parte della Società Franco-Italiana a proposito dei versamenti, onde se vi fu la *condotta tregua di Dio*, di cui non conta, i suoi termini dovevano essere diversi da quelli pretesi da Poli e Pantaleoni.

Oltre alle precedenti considerazioni, altre concorrono naturalmente contro l'obbietto di mistero.

E' certo che la Società Franco-Italiana, dopo la sua costituzione aveva sempre mantenuto e precisamente agli impegni assunti verso il Banco, sia fissando la data della liberazione delle sue azioni col primo aprile, sia dando a riporto poco dopo che le aveva ritirate, cioè poco dopo il primo marzo, la trentamila (30,000) azioni riservate dal Banco.

Si potrebbe quindi anche supporre che pure all'obbligo del versamento dal tre quarti per il primo aprile da lei volontariamente assunto, sia venuta meno a ragione voluta, *tanto più trattandosi di una Società che sia dal suo inizio aveva disperso i mezzi indispensabili per cominciare le sue operazioni, e che, onde provvedersi del contante, aveva subito dovuto violare il contratto concluso col Banco; che, se aveva fatto studiare dei progetti, non per questo deve vedere di potere applicare una qualsiasi sterilità.*

Non rimanendo dimostrata la prima, cade pure la seconda delle tesi sostenute ed illustrate dagli onorevoli Poli e Pantaleoni, e devesi escludere che la fatta la perdita subita dal Banco, di cui nella relazione di casi amministratori all'assemblea del sei agosto, dipendesse dai dissesti dell'Istituto.

Basta riflettere al riguardo che l'operazione non chiusa colla Franco-Italiana non produsse mai alcuna utilità per il Banco, e che le azioni proprie riscattate erano precedentemente, tranne per qualche partita di pochissimo rilievo a una mani. Se per riaverle ed annullarle dovette cedere oltrechè uno *stock* di azioni della Franco-Italiana, realmente di minimo valore, anche circa due milioni, è evidente che fu quella una perdita a sommarsi alla precedente già concretata nell'acquisto della proprio azioni, rimanendo diminuito di altrettanto il capitale sociale.

Così esaurito l'esame degli elementi di fatto che le parti credettero di dover fornire al Tribunale, occorre che lo stesso indaghi quali conseguenze ne emergano per decidere del merito.

Gli addebiti della « Stampa ».

Fu già notato che gli addebiti mossi dalla *Stampa* agli onorevoli Poli e Pantaleoni si manifestano in tre fatti:

I.

Che cioè gli onorevoli Poli e Pantaleoni, conoscendo, e dovendo necessariamente conoscere la incostituzione della Industrielle, siccome pure del nuovo ente che veniva a costituirsi, e fu costituito, cioè della Franco-Italiana, di ciò non si curarono, procacciandosi invece di poter conseguire l'occorso compenso che dalla loro mediazione doveva derivare.

II.

Che avevano cooperato d'intesa col Cattaneo alla conclusione del contratto di riporto delle dodicimila (12,000) azioni della Società Franco-Italiana.

III.

Che l'on. Poli, avendo ottenuto nella sua qualità di deputato un biglietto di visita da un alto personaggio politico italiano, aveva abusato di tale biglietto per accreditarsi a Parigi e vantaggiare così i suoi affari privati: affari che si risolvono poi in quello specificato al numero uno.

Il secondo di tali addebiti rimase scartato, meno dagli accertamenti di fatto che si leggono nella procedente esposizione, e per la *Stampa* fu riconobbe insussistente.

Quanto al terzo, non si ha che la semplice impotenza, senza che il convenuto nelle varie fasi della sua difesa mai vi abbia accennato siccome circostanza documentata da una prova e d'inizio qualsiasi.

L'obbligo del risarcimento dei danni relativi consegue inevitabile.

Deve invece ritenersi esclusa e stabilita la assistenza del fatto diffamatorio precisamente nella figura totale N. 1?

I dubbi del Tribunale e la sua logica.....

Il Tribunale riconosce che le risultanze della causa possono dar luogo a dei dubbi, e che delle supposizioni anche meno benevoli a carico degli onorevoli Poli e Pantaleoni riescono possibili.

Le prove offerte dalla *Stampa* non raggiungono evidentemente lo scopo a cui miravano, perchè non univoche, ma invero mente le giustificazioni offerte dagli attori poco o nulla valgono.

Perchè:

gli onorevoli Poli e Pantaleoni non possono dal Collegio essere ascoltati, inquanto invocano una pronuncia che sanzioni l'assoluta loro irresponsabilità morale per le conseguenze disastrose che dal procurato accordo fra Il Banco Sconto e l'Industrielle ebbero a derivare.

Ma al Collegio non è lecito di procedere più oltre e di desiderare la causa con criteri diversi da quel

concesso di dedurre dai fatti circa le risultanze di un'istruttoria, che non si sia stata ultimata, e non per doverne circostanze declinate o suscettive di prova contraria, ma semplicemente delle gravi affermazioni e constatazioni.

Riconoscendosi a carico della *Stampa* l'obbligo di risarcire agli attori i danni da questi realmente sofferti per fatto e colpa del giornale, la pronuncia del Tribunale, mancando ogni maggior elemento, deve limitarsi ad una generica declaratoria al riguardo, ammettendosi quello pure che vuolsene a liquidarne l'entità.

Si deve quindi respingere senz'altro la domanda per una provvisionale che si legge nelle conclusioni degli onorevoli Poli e Pantaleoni, e ciò sia perchè, in mancanza d'ogni prova concreta circa la estensione del danno, possono sempre sfuggire alcune parte dell'intero; sia perchè nessuna dimostrazione hanno dato gli onorevoli Poli e Pantaleoni della necessità che un'anticipata attribuzione di somme valga a giustificare.

Neppur ritiene il Collegio di dover aderire la chiesta esecuzione provvisoria della sentenza, quando pur potesse ritenersi ammissibile nel caso gli ostromi della legge.

La prova poi alla quale possono essere ammessi gli attori deve limitarsi ai due primi capitoli degli stessi dedotti, la cui ammissione è intuitiva.

Il terzo invece di quei capitoli deve essere respinto.

Un'autorevole dottrina insegna come la disposizione dell'art. 1229 sia implicitamente consentita in quella dell'art. 1151 Codice civile, poichè il danno non può ritenersi il fatto dell'uomo, siccome sua generatore, se non ne è una conseguenza immediata e diretta.

Ad ogni modo, quando per altrui malizia un fatto illecito diverso viene a sostituirsi a quello dell'agente che dovrà rispondere, non può per tale fatto illecito ulteriore ritenersi questa responsabile, poichè nessuno risponde del fatto illecito altrui se non per espressa disposizione di legge.

Per questi motivi:

IL TRIBUNALE

Reietti i capitoli di prova testimoniale dedotti dalla *Stampa*, ed il terzo capitolo per testi dedotti dagli attori ed ogni altra contraria istanza ed eccezione;

Dichiara tenuto l'avv. A. Frassati, in proprio e nella qualità di cui in epigrafe, al risarcimento dei danni dipendenti dalla pubblicazione nel giornale *La Stampa* di questa città degli articoli specificati in citazione, a per la liquidazione dei danni medesimi; ammette i capitoli 1.o e 2.o dedotti da essi attori, siccome sono nelle loro conclusioni riferiti.

Delega per gli esami testivi l'intendente.

Ciascuna non concessa. Spese differite.

Torino, 28 gennaio 1903.

Firmati: CALOSSI, GAMBACI, estensore, PENNA, COSMA, vice-cancelliere.

Letta e pubblicata dal cancelliere intervenuto alla pubblica udienza d'oggi, a mente dell'articolo 366 del Codice di procedura civile.

Torino, 9 febbraio 1903.

Firmato: C. COSMA, vice-cancelliere.

L'agitazione dei corrispondenti romani contro la *Stefani*.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Stasera il Sindacato dei corrispondenti diramò un telegramma-circolare ai giornali italiani, protestando contro il monopolio dell'*Agenzia Stefani*.

I corrispondenti romani — dice la circolare — non si oppongono nè a che la *Stefani* faccia il servizio telegrafico, oppure non si limitano, ora e sempre, a chiedere un'assoluta parità di condizioni, cioè la soppressione, per un servizio avente carattere esclusivamente privato, dei privilegi concessi all'*Agenzia Stefani*.

Pel Congresso radicale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,30:

Telegrafano da Firenze alla *Tribuna* che nella settimana ventura verranno a Roma gli avvocati Rondi e Gattecchi, rappresentanti del gruppo radicale di Firenze, per prendere gli opportuni accordi coll'Associazione democratica romana interna al Congresso radicale che avrà luogo in Roma.

Le riforme alle biblioteche.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,30:

Il ministro della pubblica istruzione si sta personalmente occupando per le riforme alle biblioteche del Regno, per le quali proporrà un nuovo organico inteso a migliorare specialmente le sorti dei distributori.

Le rimesse per gli emigranti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

Questa mattina al Ministero del tesoro ha avuto luogo una conferenza fra l'on. Di Broglio ed il comm. Biraglia, direttore generale della Banca di Napoli, a cui erano intervenuti d'accordo intorno ad alcune modificazioni che semplificherebbero il servizio delle rimesse degli emigranti ed agevolerebbero ai nostri connazionali all'estero i benefici che offre la nuova istituzione.

La favorevolissima situazione della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,45:

In seguito all'odierno esame della situazione di cassa, è avvenuto trovata favorevolissima, il ministro del tesoro ha ordinato la completa restituzione delle anticipazioni statutarie alla Banca d'Italia.

E' la prima volta che questa favorevole circostanza si verifica a questa data, mentre i beni del tesoro sono ridotti di altre 100 milioni. E da notare anche che fra otto giorni avrà luogo il versamento della rata delle imposte nelle casse dello Stato di circa 50 milioni, per cui la situazione non potrebbe essere migliore.

Nuovi osservatorii e stazioni grandifughe.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16,5:

Il Ministero di agricoltura ha provveduto alla sistemazione dell'Osservatorio meteorologico del Monte Rosa, sorto per iniziativa di un Comitato, sotto il patronato di S. M. la regina Margherita. Furono istituiti un posto di assistente-direttore ed uno di custode.

A Selo è stato fondato un Osservatorio geodinamico di primo ordine.

Collo stanziamento nel bilancio d'agricoltura di un fondo di L. 60,000, s'impiantò a Castelfranco Veneto una Stazione grandifuga governativa, per eseguire, sotto la direzione di una Commissione competente, gli spari contro la grandine con rigorosi metodi scientifici, allo scopo di verificare l'efficacia degli spari stessi per impedire la formazione e la caduta della grandine.

Esperimenti di telegrafia Marconi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 14,10:

Ad iniziativa della Società per il movimento dei forestieri si sono tenuti nel teatro Costanzi degli esperimenti di telegrafia senza fili. Assistevano circa duemila invitati, fra cui gli onorevoli Lacava, Torlonia, Di Sant'Onofrio, Fili-Astolfone, Barzilai, Bonacelli, il prefetto di Roma e molte signore. Gli apparecchi erano stati forniti dalla Direzione dei telegrafi di Roma, rappresentata dal direttore Angelini. Agli apparecchi trasmettitore e ricevente marconiano erano due signore telegrafiste ed un meccanico. Gli esperimenti riuscirono benissimo. L'ingegnere elettricista della Direzione dei telegrafi, cav. Marchesi, tenne quindi una brillante conferenza sulla telegrafia senza fili, facendo la storia con illustrazioni da Hertz a Marconi. L'oratore fu vivamente applaudito.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18,45:

Stamane il *Re* e la *Regina*, in carrozza scoperta, scortati dai corazzieri, visitarono l'Asilo Savoia, interrogando i fanciulli e le fanciulle, e rallegrandosi per il modo con cui sono tenuti.

— Il *Messaggero* dice che nell'estrazione del lotto del 14 corr. le vincite hanno superato di 200,000 lire gli incassi.

— Oggi i Sovrani ascoltano in *platea* e percorrono le principali vie della città.

— La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di nominare *Guglielmo Marconi cittadino onorario di Roma*.

— *Tenone*, direttore della Società degli avvocati, è nominato consigliere della Corte dei Conti.

— Sono giunti a Roma e alloggiano al *Grand Hôtel* il *principe* e la *principessa Max di Baden*, che viaggiano sotto il nome di Conti di Salem.

— E' giunta anche la *Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia*. Alloggia al *Grand Hôtel*.

Sussidi ai Comuni di Cannobio ed Omegna.

Il campo di tiro a Cairo Montenotte.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Il Re ha firmato i decreti concedenti un sussidio di lire 1625 al Comune di Cannobio (Novara) per la sistemazione della strada che mena alla regione Arnone; lire 2300 al Consorzio di Omegna per la costruzione del secondo tronco della strada consorziale di Valle Strona.

Ha firmato pure un altro decreto per la costruzione del campo di tiro di Cairo Montenotte.

Le elezioni politiche nel Collegio di Bra.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23,30:

Il Collegio elettorale di Bra è convocato per l'8 marzo; in caso di ballottaggio, questo avrà luogo il 15.

Le elezioni pel Collegio di Bra sono appena indette, ma la lotta elettorale è già incominciata. Scendono in campo l'avvocato Bonino, nipote dell'onorevole Giuseppe Bonino, e il conte Robaudengo, entrambi costituzionali. Da molte parti ci si domanda quale sarà l'atteggiamento nostro di fronte a queste due candidature. Se credessimo possibile recare nel giornale la eco dei nostri sentimenti personali, alun dubbio che le nostre colonne sarebbero solo aperte ai fautori della candidatura Bonino, al quale ci legò un'amicizia cordiale e profonda, cementata sui banchi della scuola, e mai smentita nelle liete e dolorose vicende della vita.

Ma non crediamo — coll'altissimo concetto che abbiamo della missione del pubblicista — che un giornale, più che difendere principii, possa sostenere persone. Nel Collegio di Bra lotta di principii non c'è; i candidati sono entrambi costituzionali, e nemmeno la grave questione del divorzio li trova discendenti. Perciò, noi, augurando all'amico personale vittoria, rimarremo imparziali nella lotta che ci è aperta, accogliendo ugualmente queste i fautori dell'una o dell'altra candidatura ci manderanno.

* * *

Ci scrivono da Canale, 19:

Il movimento elettorale in questo mandamento si è delineato completamente a favore dell'avv. Lorenzo Bonino, nipote del compianto deputato Giacomo; e la sua candidatura, ha le generali approvazioni. In fatti qui proclamata in un imponente Comizio, al quale presero parte i sindaci e numerose rappresentanze di Canale, Monticelli, Cantalupo, Montà, Castellinaldo, Montaldo Roero e Santo Stefano Roero.

* * *

Ci scrivono da Bra, 19:

Un numero notevole di elettori ha indetto per domenica un Comizio onde scegliere la candidatura alle prossime elezioni politiche. E' certo che a grandissima maggioranza sarà proclamato l'avv. Bonino.

* * *

Ci telegrafano da Carrù-Piano d'Alba, 20, ore 14:

Ieri, sotto la presidenza del sindaco di questo capoluogo di mandamento, si riunirono i sindaci ed altri influenti personaggi del Mandamento per concertare sulla elezione politica. Unanime si stabilì la costituzione di un Comitato, proclamando la candidatura del conte Eugenio Reinaudengo, che in questo momento è vivamente appreciata.

I buoni rapporti fra Menelick e Lagarde.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,30:

Si è riunito stamane all'Eliseo il Consiglio dei ministri. Delcassé ha annunziato di avere inviato martedì scorso all'ambasciatore a Costantinopoli le istruzioni onde raccomandare alla Porta l'attuazione del progetto concertato dalla Russia e dall'Austria-Ungheria per le riforme in Macedonia.

Delcassé ha comunicato indi un telegramma di Lagarde, del 14 corrente, che afferma che le sue relazioni con Menelick non furono mai così cordiali come attualmente.

Le proteste della Germania per lo sciopero dei ferrovieri olandesi.

Le preoccupazioni dell'Olanda.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,30:

La *Patrie* ha dall'Aja: « Una viva emozione regna in questo momento nel mondo ufficiale, causata, si crede, dal ricevimento della Nota tedesca, sulla quale è impossibile ottenere precisi particolari. Persona generalmente bene informata crede sapere che il Governo tedesco coll'intermediario del suo ministro all'Aja ha protestato contro la poca energia del Governo olandese che permise che uno sciopero ferroviario interrompesse per 24 ore tutte le comunicazioni internazionali. Le rimostranze verbali del ministro sono state appoggiate da una Nota manoscritta.

« Si osserva un movimento di truppe inusitato. Ad Amsterdam meraviglia grandemente l'arrivo di parecchi reggimenti. Si dice che il Governo vuole fare tutti gli sforzi per impedire che scoppi un nuovo sciopero, giacchè darebbe alla Germania il pretesto d'intervenire. »

Gli italiani in Tunisia.

Una colonia fiorente.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 23:

Il *Temps* ha da Tunisi che, secondo il censimento fatto nel 1902, vi sono 75,500 italiani nella Reggenza. L'elemento agricolo si compone essenzialmente di piccoli coltivatori che giungono dalla Sicilia.

Vi sono attualmente in Tunisia 70,000 proprietari italiani che sorvegliano l'agricoltura per conto proprio. Gli operai agricoli sono almeno quattromila.

I contadini italiani lavorano con molto alacrità e risparmiano un po' di denaro e chiamano presso di la famiglia e anche gli amici. E' così che si formano centri esclusivamente italiani. Al progresso degli italiani contribuiscono le loro scuole, il cui numero aumenta sempre.

I vapori francesi passati sotto bandiera italiana

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,30:

La *Patrie* ha da Marsiglia che parecchie Compagnie di navigazione marsigliesi sarebbero disposte a seguire l'esempio della Compagnia Fabre, adottando la bandiera italiana, se il Governo non modifica la legge sulla marina mercantile.

L'insufficienza della marina inglese.

Accuse e difese alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 22:

Alla Camera dei comuni si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Allen presenta un emendamento esprimente il rammarico che le condizioni della marina siano poco soddisfacenti, e che tale fatto non sia stato menzionato nel discorso reale.

Si lagna che l'Ammiraglierato abbia dell'antiquato. Critica severamente i suoi atti precipitati concernenti specialmente i tipi delle caldaie delle navi da guerra.

Il segretario per l'Ammiraglierato, *Forster*, protesta contro tali critiche che si muovono con leggerezza. Nega che la marina sia insufficiente ai bisogni, e dice che si apportarono grandi miglioramenti.

Le navi inglesi di ogni tipo furono tutte rifornite con artiglierie e munizioni. Quanto ai sottomarini l'Ammiraglierato acquistò doppiamo vari modelli, ma in seguito agli esperimenti fatti si provvederà con sottomarini costruiti su piani essenzialmente inglesi, e di fabbrica esclusivamente inglese, che costituiscono un grande perfezionamento sui sottomarini prima esistenti.

Allen ritira l'emendamento.

Il seguito della discussione sull'indirizzo è rinviato a lunedì.

In attesa del ritorno di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 16,5:

La City di Londra ha deciso ieri di presentare a Chamberlain, quando ritornerà dal Sud-Africa, un indirizzo di benvenuto. Chamberlain sarà ricevuto alla Mansion House dal Lord Mayor.

Combattimenti al Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 16,5:

Il corrispondente dell'*Imparcial* da Tangeri ha ricevuto una lettera da Fez, datata dal 15, in cui si dice che le truppe fedeli al Sultano attaccarono l'11, il 12 e il 13 febbraio un combattimento contro i ribelli limitrofi agli hyainas, ma senza incontrare il grosso delle forze del pretendente. Si ignora la residenza esatta del pretendente.

Il corrispondente aggiunge che le perdite del Sultano furono rilevanti. Però, anche i ribelli uccisi in questo lungo combattimento erano così numerosi, che ostacolavano le manovre della cavalleria imperiale.

Il *Globo* ha da Tangeri: « Corre insistente la voce che una Legazione europea ricevette la notizia che il ministro della guerra è morto nel combattimento del 13 corrente.

Una nave tedesca non venne restituita.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 9,10:

Secondo un telegramma da Porto Cabello in data di ieri, la cannoniera *Restorador* è giunta in quel porto battendo sempre bandiera tedesca. Le Autorità non avrebbero ricevuto avviso che doveva essere restituita al Venezuela.

Le speranze della Rumania.

Bucarest, 20 (*Stefani*). — Il giornale ufficioso *l'Indipendenza Rumena*, commentando le recenti dichiarazioni di Delcassé, di un eguale trattamento da applicarsi a tutte le razze della Macedonia, dice che l'esistenza in Macedonia di una numerosa popolazione rumena è una buona guarentigia della civiltà, un elemento d'ordine e di progresso. Spiega la calma e l'attitudine mantenute in questa occasione dal Governo rumeno. Questo si ritiene certo che le Potenze europee, chiamate come fattori essenziali a concorrere nella soluzione del problema macedone, faranno in modo che i kutzo-valacchi siano posti sopra un piede di eguaglianza delle altre razze della Macedonia. Il giornale esprime fiducia nell'opera della Porta a tale riguardo.

La sentenza contro l'ex-principessa Luisa non sarà pubblicata.

Ci telegrafano da Lipsia, 20, ore 22:

Mandano da Dresda che la sentenza del processo contro la Principessa di Sassonia sarà pubblicata in questi giorni al rappresentante della ex-Principessa, ma, secondo informazioni assunte a buona fonte, non sarà essa pubblicata perchè il processo venne fatto a porte chiuse e il rappresentante della ex-Principessa si è opposto alla pubblicazione della sentenza.

Il terribile disastro ferroviario in America.

Un eccidio di fanciulle.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 18:

Le giornaliste che si recavano alla Scuola superiore di Newark nella tramvia, che fu ridotta in frantumi, erano tutte dai dieci ai diciassette anni. Nove fanciulle rimasero uccise sul colpo. I loro cadaveri erano in tale stato che non poterono essere identificati; non meno più che mezzasi di carne sanguinolenti; sopra 35 feriti, cinque morirono la sera stessa.

La catastrofe si verificò al momento in cui le allieve, in numero di un centinaio, cantavano allegramente in coro. Le sopravvissuti, coperte di sangue, si slanciarono ai due lati del binario, gettando grida terribili. Parecchie ragazze strenero guardando l'orribile spettacolo dei cadaveri. Una vittima aveva la testa recisa in modo così netto che il suo viso ed i suoi capelli biondi non vi erano nemmeno rimasti insanguinati.

Un grande Comizio di negri.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 5,35:

Ieri sera ebbe luogo un grande *meeting*, in cui erano rappresentati contemporaneamente tutti i negri dello Stato di New York. Due oratori negri si trovavano fra gli oratori. L'assemblea ha votato un ordine del giorno in favore dei negri degli Stati del Sud, ed ha salutato con entusiasmo, a varie riprese, il nome di Roosevelt.

REATI E PENE

"I cinquantacinque"

(Tribunale Penale di Torino — 20 febbraio).

La truffa.

La parte più attiva di questo piccolo esercito di birbanti è costituita da Antonio Robba ed Enrico Garosio, accusati di acquistare gli oggetti d'oro, d'argento e di rame, che erano il frutto dei furti della banda, e di lasciarli poi fare scomparire dalla bottega delle imprese.

Il Robba è un bell'uomo, coll'occhio vivo, la voce sonante; si difese con calore, con convinzione. Il Garosio, piccolo, mingherlino, è quasi violento nel respingere le imputazioni fattegli:

— Sono un galantuomo, ed è per me una strana ventura il trovarmi in questa gabbia di bestie feroci!

Al gruppo di tale classe si presentava appartenessero Giovanni Benedetto, detto *Scarpacci* (compagno nella pace, clandestino che assecondava il Mazzegno ed il Bassino); e Antonio Ferone, che l'accusa dice favoreggiatore dell'Amalio, il quale venne arrestato a casa sua.

Sono tutti, questi, figure secondarie ed insignificanti del grande e complesso dramma.

L'attacco fraudolento.

Nove sono le donne. Ho cercato a scrivere questi cenni sopra ognuna di esse. Meglio avrei detto: nomi, soprannomi, espressioni ed indizi di spesso disgraziate creature, — nell'associazione ed alle loro gesta intrecciate.

D'alcune già sentimmo parola. Della Maddalena Gallino, per esempio, la famosa recluse; della Caterina Bianco Scolastelli, la gracile donnina amante del Bassino e del Pinello ad un tempo; della Maddalena, la vecchietta robusta, dai modi barbareschi, che non le arrestarono quel soprannome.

La moglie del Bassino, la parca, e forse la figura più interessante ed anche più piacente. E' bionda, con un viso da madonna, e grandi occhi celesti e languidi. Ha quasi sempre dodici anni di meno di suo marito. Mentre questi sempre dopo delle risse gravi, in parlatorio, più o meno uguali, all'Amalio ed al Castella, è strano diranno la bella Elena della società taciturna; tanto che si suoni sopra guerra.

La Maddalena Bellezio, zimarra del Portoglio, è una scapia figura di donna, in cui poesia bellezza fecero, per nocentante, gola al Cavalla, convinto nacri che divamparono tra il Portoglio e costui, che volava farla da gallo della chiesa in quel pollaio.

Maddalena Viano (Dio mio! quante Maddalene, ma cambio poi!) è una povera madre di una ragazza di figliuoli; una maschiaia, bionda, sicura sangue nelle vene e senza carne sotto la pelle, una degenerata logora dal lavoro. Favoreggiatrice dell'Amalio, essa si dice vittima dell'inganno di questi, che si prelevò a lei redente dalla pessima colpa.

Poi c'è ancora una vecchietta, sulle Olivetti, dall'aspetto bonario e modesto. Ha del Cavalla, se sarebbe stata ricettatrice. Essa si difendeva affermando che non avendole in dimenticanza le credeva un buon fidanzato.

Ed infine Francesca Lerma, che l'accusa diceva amante dell'Amalio, con allegria e ingenuità respinge questa asserzione. E una donna matura, bruna, pruriosa, ma d'aspetto accorpatante, e sostanzialmente si comprende:

— Troppo ho sofferto, sono stanca!

Si dice vittima di Caterina Perona, amichevole dell'Amalio e fecondante di lui genio. E' costei una bionda calla, magrissima, con un cuore da topo e due occhi grifagni.

La società anonima per azioni.... cattive.

Il presidente narra come la Pubblica Sicurezza si sia convinta dell'esistenza d'una formidabile società di ladri, per il rapidissimi cambiate e frequente di furti perpetrati nello stesso modo, con gli stessi mezzi, colle stesse sublime audacia, e per l'impunità che gli autori riuscivano ogni volta ad assicurarsi.

I primi sospetti caddero sul Bassino e la moglie, che la mostravano da signori, sul Cavalla, sul Portoglio, sull'Amalio e sull'Arimondi, tutti noti come famigerati malviventi. A termine della legge tentavano contro e formare una società delinquente; ma la Polizia seppe poi che questi avevano altri compagni, coi quali si adunavano ora alla *Trattoria della Volpe*, a Porta Nuova, ora alla *Trattoria della Frusta Rossa* del Mazzegno, - ed ivi volta presso la manutengola Scolastelli, a Chieri, e nella casa del Bassino, in via Napione. Avvenuta la rissa all'*Osteria della Volpe* ed arrestato il Cavalla, colle perquisizioni di costui, la Polizia ebbe in mano i fili della vasta associazione e vi riconobbe gl'Ignoti il Bassino, la Maruzzo, l'Amalio, l'Après, l'Arimondi, il Badoglio la Ballesio, la Bianco, il Bilia, il duo Cavalla, il Cilmario, il Goatto, il Cravero, il Druetto, il Finella, il Pinone e la moglie, il Gaviati, il Mazegno, il Portoglio, il Priora, il Prosio, il Robba, il Romero, la Scolastelli, il Secco ed il Vigna.

La società era composta di membri effettivi, che erano autori dei furti, degli informatori e dei suoi corruttori dei ferri del mestiere (Druetto) e fondatori degli oggetti presso della refurtiva (Robba e Gaviati). La società sorse nel 1900 dopo il ritorno del Bassino dalla Svizzera, e tre dei suoi capi già esistono.

Il Ferone nega di appartenere a queste sodalizio perchè egli si dice troppo furba per impegolarsi in tale società.

— Sono capace di fare da me, senza bisogno di arrolarmi in cosacchi di quella specie.

E tutti gli altri lo imitano in questa difesa, per quanto qualcuno durante l'istruttoria si sia lasciato sfuggire rivelazioni gravi.

Cas.

Una sentenza liberale in materia di stampa.

(Corte d'Appello di Torino).

Ieri la nostra Corte d'Appello (Sezione penale) ha risolto una elevata questione di principii costituzionali con importantissima questione di libertà di stampa.

Nell'estate scorso ferveva in Alba la lotta elettorale amministrativa. Polemizzavano due giornali: organo l'uno, *La Bandiera*, della maggioranza liberale del Consiglio; organo l'altro, *La Gazzetta*, della minoranza conservatrice cattolica.

La *Gazzetta*, in un suo articolo, occupandosi dell'abolizione del dazio, aveva rimproverato l'Amministrazione comunale per non aver recapito contro l'appaltatore locale, il quale, al dire del giornale, si era appropriato i depositi a lui fatti da parecchi introduttori di vino nella città, ma introduttori verso cui l'Impresa era vincolata dal patto del rimborso nel caso di esportazione.

L'appaltatore del dazio querelò il giornale, ma negò la prova del fatto. Onde il Tribunale, non ammettendo che potesse trattarsi di pubblico ufficiale, e quindi di prova obbligatoria, condannò ai soliti 10 mesi di reclusione e accessori il povero gerente.

Venuta la causa in appello, la Difesa della *Gazzetta* (avvocati Nasi, Peddigne e Borsarelli) sostenne tre tesi, subordinate l'una all'altra: 1.o Il giornale aveva il diritto di provare il fatto diffamatorio, perchè il risarcitoreo di pubblici interessi è pubblico ufficiale; 2.o Tale prova doveva essere ammessa, se non agli effetti di una vera prova del fatto, per stabilire almeno la retitudine delle intenzioni del giornale sindacatore non di caso private, ma di cose di supremo pubblico interesse; 3.o Quando un giornale, con un linguaggio decoroso e calmo, denuncia fatti che toccano la pubblica moralità od economia, e quando la fondatezza del reclamo risulta dallo stesso contegno del preteso diffamato, non vi ha delitto. La stampa non cessa in questi casi dai limiti della sua missione: esercita un diritto, compie anzi un dovere.

Infarne a queste tesi si oppose la Parte civile (avvocati Rolando e Salm).

La Corte, spesa prolungare ulteriormente il processo coll'audizione di testimoni, sostenuti non luogo a procedere per insufficienza di reato.

Presidente: Martini; consigliere relatore: conte Marchetti di Muriglio; P. M.: Ferraris.

Il cane di Busca e la politica.

(Corte d'Appello di Torino).

Un cane di don Daire, vice-curato nel 1897 a Busca, fu veramente mostruoso un certo Oppio? Certi ha lanciare pietre contro il cane? A sua volta il vice-curato sparò in aria e non in aria una rivoltella per la quale aveva regolare permesso?

Ecco il fatto che per due giorni occupò la nostra Corte d'Appello penale, che dovette risolvere tutte le cause fatte per il secondo giorno.

L'incidente comico era nato nel 1897 fra Oppio ed il buono Ilio dall'Opio di ogni sua querela, e colla assoluzione del don Daire.

Senonchè — come sempre i curiali — nel 1902 il cane, povera morte, fu ammazzato. E perchè? Ecco ritrovo in scena la politica... made Busca!

Un commissario regio mandato a Busca per inquisire contro il parroco locale, don Re, insieme con mille altre accuse contro questi e contro l'assente suo fautore potente vice-pretore avv. Borgogno, scavò fuori anche l'accusa del cane!

Il notaio Borgogno — ottima e pacifica persona — accusò il difensore del vice-curato aver indotto, mediante L. 25, il querelante Oppio a sporcare falsamente la sua querela! Dunque era un subornatore bel come la cosa di don Daire! Ed erano lì tutti due bravi contadini del luogo che avevano visto il fatto e deposto della innocenza di don Daire.

Ecco la base del processo: ultimo episodio, reale di tutta una lunga serie di altre gravissime imputazioni contro il don Re e contro i suoi amici; imputazioni che la stessa Regina di Busca (la quale straordinariamente riserva a sè l'istruttoria) aveva riconosciute insussistenti.

Il Tribunale di Busca davanti coi occupanti del famoso caso del 1897, nonchè di altri addebiti fatti al notaio Borgogno di portato abuso del suo ufficio di interprete. La dimostrare a Cuneo la amicizia e lunga mano di tutto il mondo, la forza, gli odi, le persecuzioni politiche del povero paese di Busca. Si constatò che l'Oppio e il cane non erano altro che il pretesto per colpire il partito avversario locale.

Onde è che il procuratore del re ritirò ogni azione e il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Il caso poteva quindi ripassare tranquillo nella sua quiete. Senonchè — sempre come dicono i medici — il caso Fiola, della Procura Generale di Torino, non si desse per vinto. Appello. E la Corte discretta occupandosi dell'incidente.

La discussione fu straordinariamente vivace.

Il cav. Fiola ebbe parole severe e violente contro il collega che a Cuneo aveva ritirata e contro il Tribunale che aveva respinta la imputazione. Rispose a lui, con parole non meno acerbe, gli avvocati Nasi e Peddigne, insorgendo alla inopportunissima ed comica della Magistratura che — fuorno parole più volte ripetute dai difensori — non reale servirsi ai politicanti. La Corte respinse l'appello del procuratore generale e confermò la piena assoluzione di tutti.

Fatto naturale e che potrà avere strascichi. Il presidente della Corte avendo interrogato l'Oppio, una specie di imbecille, se abbe rivelazioni di sui la Difesa volle prendere atto. L'Oppio depose ingenuamente che egli aveva parlato sì e come aveva parlato contro il Borgogno perchè spinto e sobillato da funzionari politici maridati a Busca per l'ordine pubblico (!), e da altri funzionari locali militanti nel campo avverso al don Re.

Le rivelazioni dell'Oppio, riportate con particolari impressionanti, destarono nel pubblico, limitatissimo numero, una grande impressione.

Nè sarebbe a stupirsi che il caso risputo avesse una ulteriore esumazione!

Presidente: Barone Savio; Cons. relatore: avvocato Borsano; P. M.: Fiola; Difesa: Nasi, Peddigne, Farinelli, Urani; Cancelliere: Tornari.

Una fabbrica di ceramica multata di quarantamila lire.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, ore 15,15:

L'Intendenza di finanza mettendo una contravvenzione alla fabbrica locale di ceramica, applicandole una multa di quarantamila lire, la fabbrica stessa avendo adoperato quale fondente una miniera rivelata dalla combustione delle erbe palustri raccolte nelle nostre valli.

Un covo di falsi monetari a Siracusa.

Ci telegrafano da Siracusa, 20, ore 22:

La Polizia stamane irrompeva nella casa di certo Concetto Spadaro, sfittata ad un tal Di Brunconi-Pachino, sorprendendoli nella fabbricazione di monete false da due e da una lira, coniate alle perfezione, sequestrando circa 2000 lire di dette monete già coniate ed inoltre tutti gli ordigni inerenti alla fabbricazione.

Mentre gli agenti facevano la perquisizione, una bambina gettò in un pozzo un involto con 200 monete false. Oltre ai Brancati furono arrestati certi Domenico Arnaudo e Terrau Carlo.

Una tragedia fra ragazzi a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 22:

Questa notte da alcuni popolani fu trovato per terra, presso il duomo, un ragazzo quindicenne gravemente ferito al petto da parecchie coltellate. Trasportato all'ospedale, il ragazzo morì improvvisamente contro un certo Alberto. Si ritiene che l'accusore sia un ragazzo di 13 anni che si chiama Alberto scomparso da casa e compagno di scuola dell'assassinato.

Una divoratrice di spilli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 22:

Nel reale Sanità abita una giovane napoletana certamente isterica. Costei soffre di allucinazioni, ed ora da più parti del corpo le spuntano frammenti di ago e spilli senza capocchia. Finora i medici la estrassero dal corpo 46 frammenti di aghi.

Questa ragazza, esaminata così raggi Rœntgen, fu vista nel corpo piena di aghi. I medici risentono che la giovane, in momenti di inconscienza, inghiotte aghi e spilli.

La vendetta di una giovinetta sedotta.

Ci telegrafano da Foggia, 20, ore 21,40:

A Carapinola oggi, alla *Trattoria d'Italia*, la giovinetta diciannovenne Pupilli Michelina sparerà alla spalla il sottotenente Savio Rocco, del 35.o fanteria, che vedeva a mensa insieme ad altri ufficiali. Il Savio fu ferito gravemente ma non in pericolo di vita alla scapola sinistra.

Il sottotenente dei carabinieri Catalano, che si trovava nel ristorante, arrestò la giovinetta, sequestrando il coltello.

La Pupilli è nativa di Rodi Garganico e figlia di un negoziante. Il sottotenente la sedusse un anno fa, quando era a Rodi per servizio di reclutamento. Il padre della giovinetta lo querelò, ed il Savio fu condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione. La Pupilli, vistasi abbandonata, scappò dalla casa paterna, e, recatasi oggi a Carapinola, compì la sua vendetta.

Il « Moretto » a Novara.

Ci scrivono da Novara, 19:

Stamane è giunto da Vigevano il famoso *Moretto*, e venne rinchiuso nelle carceri giudiziarie del capoluogo.

Egli è stato poi tradotto per i debiti contratti e gli interrogatori necessari.

Il suo arrivo non è stato da alcuno segnalato, avendo il carrozzone attraversato la piazza Vittorio Emanuele mentre tutta la città vi era raccolta per la festa del giovedì grasso.

Pare anche assodato che il *Moretto* non abbia partecipato allo scontro di Ferrera Erbognone. L'istruttoria in suo confronto prosegue mitigata.

Un creduto omicidio che è invece una morte accidentale.

Ci arrivano da Novara, 20:

Vi telegrafai della morte di quel tal Brambilla Ernesto, che si credette fosse stato ucciso dal macellaio Massa Giuseppe. Per un complesso di circostanze veramente straordinarie, tanto le Autorità quanto i medici stimarono trattarsi di omicidio, ma la cosa è ben diversa.

Nella breve, ma viva colluttazione avvenuta fra i due, il Brambilla improvvisamente cadde riverso sullo spiazzo e si fece male al cranio. Quando tutti gli astanti accorsero, il disgraziato era morto. Tutti rimasero sgomenti, e primo il Massa, il quale, per non seguire spiegare in strano caso, scappò, nè si fece più vivo.

Accorsi i medici e le Autorità, constatarono a tutta prima trattarsi di omicidio, ritenendo che la ferita sullo stesso fosse dovuta ad una coltellata che nessuno vedeva, e accadere in carrozza. Ma l'autopsia, che venne fatta il giorno seguente, stabilì che il Brambilla era morto per aneurisma e che la ferita insignificante riportata era stata prodotta dallo spigolo del tavolo e nessun rapporto aveva colla morte.

Nessuna accusa è pervenuta dal Massa, il quale è sempre irreperibile.

Arti e Scienze

Sopra le acque.

(Teatro Carignano — 20 febbraio 1903).

Alfredo Donnetis ci ha offerto ieri sera al Carignano un'altra novità. Quante cose strane! Attendiamo a numerarle, chè ancora la serie pare non sia esaurita. Quella di ieri non era un dramma in tre atti di Georges Engel: *Sopra le acque*. Quanto all'autore debbo confessare la mia perfetta ignoranza. Chi è? donde è sorto? il nome pare tedesco, l'ambiente dei tre atti forse è russo, norvegese, svedese: certamente nordico. Quanto al dramma, vi so dire ch'esso è molto semplice, molto scarno, molto antiteatralmente inspirato. L'azione avviene in un piccolo villaggio sulle dune; i personaggi sono due pastori, l'anziano, Stutende, Holm e Siewert; una giovane strana e selvaggia, Bime Kes; una vecchia serva, e un vecchio, Ruttmore, che non d'interessa punto di sapere chi sia.

Siewert, il vecchio pastore, è stato destituito per sovrabbondanza di bontà ed indulgenza cristiana nel suo ministero, e deve lasciare il suo ufficio al giovane Holm, che vorrebbe inaugurare un nuovo governo spirituale fondato sul rigore, sulla severità, sulla massima intransigenza. Ma i ministri di Dio propongono e Dio alle sua volta dispone. Sul povero villaggio si scatena una tempesta orribile, il mare si rivolta furibondo sulla spiaggia: nel primo atto si accontenta di rompere la diga che il pastore Holm ha fatto costruire a simbolo della diga spirituale che vorrebbe elevare nell'anima dei suoi discepoli contro il male, e di inghiottire il villaggio, lasciando isolate nel furor delle acque la piccola casa parrocchiale e la rustica chiesetta. Nel secondo atto il mare invade anche la casa dove sono raccolti i cinque superstiti, che si rifugiano, attendendo l'inevitabile morte, nella chiesuola. In questa tragica vicenda il pastore Holm, che dapprima nello spirito del suo rigorismo non vorrebbe perdonare a Stiebert, peccatore e convertito, vede a poco a poco attenuarsi la fierezza inesorabile dei suoi principii, diminuire all'anima di questa Maddalena che non attende se non una parola di carità e di speranza per redimersi; E Stine Kes si redime affrontando, per la salvezza degli altri, la morte che incontra nell'afferrare un cavallo sbattuto dalle onde.

Sopra le acque non è ancora un dramma: è una novella dialogata pesantemente, ingenuamente. Vi è un motivo recondito di alta drammaticità: il tragico crescere della furia degli elementi attorno a quei personaggi, ridotti a

SPORT

« Match » di « foot-ball ».

Domani, 22, alle ore 14,30, in piazza d'Armi (lato ferrovia) avrà luogo un *match* di *foot-ball* fra le seconde squadre dei « Genoa Cricket and Foot-Ball Club » di Genova e del « Foot-Ball-Club Juventus » di Torino.

Un'ascensione fatale al Gran Sasso d'Italia.
Tre vittime.

Ci telegrafano da Aquila, 20, ore 22,30:

Il 15 corrente due guide ed un signore sconosciuto, venuto da Roma, partirono per un'ascensione al Gran Sasso d'Italia, ma più non tornarono. Oggi furono veduti i tre cadaveri sul versante opposto della Portella, ma fu impossibile prenderli, essendo l'erta pericolosissima per la neve agghiacciata.

AUTOMOBILISMO.
Il criterium del consumo.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

Oggi ebbe luogo la corsa condotta dal consumo, sul percorso Suresnes-Corbeil-Suresnes (100 Km.). Gli iscritti erano 56; i partenti furono 40 e gli arrivati 36. Ecco il risultato:

Categoria vetturette: La Da Dion-Bouton, che consumò 4 litri e 600.

Categoria vetture leggiere: La Peugeot, che consumò 5 litri e 200.

Categoria vetture: La Chenard e Walcker, che consumò 5 litri e 200.

Categoria vetture pesanti: La Berliet, che consumò 7 litri e 110.

Il campionato mondiale del biliardo.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,10:

Alla quinta partita presero parte Sutton e Vignaux. Il primo segnò 3000 punti con una media di 24 e la serie maggiore di 300. Vignaux all'incontro fece punti 471 con una media di 29 e la serie migliore di 133.

Varietà sportive.
Le quote degli infortuni sportivi.

Per diminuire come si giudica nel mondo la misura dei pericoli causati dai diversi sports, basta leggere la classificazione seguente, fatta da una Società di assicurazione contro gli accidenti dello sport.

Per avere 5000 franchi in caso di morte o d'invalidità permanente, 5 franchi al giorno in caso di invalidità temporanea e per garantire la propria responsabilità civile per 5000 franchi: i pedoni e i pattinatori pagheranno dieci franchi all'anno; i giuocatori, schermidori, giocatori di *foot-ball* e di *polo*, venti franchi; i cavalieri, *jockeys*, cacciatori a piedi o a cavallo, pescatori, alpinisti, ciclisti, lotta franchi; i motociclisti, quaranta franchi; i nuotatori, *pratiquants*, rematori, sessanta franchi; gli *chauffeurs* per automobili da 6 cavalli al massimo, ottanta franchi, da 6 a 12 cavalli cento franchi, al disopra di 12 cavalli centoventi franchi; gli aeronauti, venti franchi ogni ascensione.

Coloro che sparazzano degli assicurati sono l'automobile ed il pallone.

Il ballo e il pallone.

Secondo una pazientissima statistica si è accertato che ballando si logliono dei *records* pedestri straordinari. Un valzer rappresenta per ogni ballerina un tragitto di 3000 metri circa; una quadriglia fa fare alle 8 persone che la eseguiscono circa 2 chilometri; una mazurka rappresenta 950 metri; una polca 870, ed il passo a quattro soltanto 600 metri.

Un ballo che cominciasse alla sera alle 22 per terminare al mattino alle 6, permetterebbe ad una persona di buona gambe di fare 35,000 passi, che rappresentano 36 chilometri.

Ucciso da un calcio di cavallo.

Ci scrivono da Alessandria, 20:

Ferma Bartolomeo, caporale dell'11.o reggimento d'artiglieria da campagna, di Trinità, presso Mondovì, mentre ieri stava rassicurando il proprio cavallo dal cortile della caserma nella stalla, mandò la bestia imbizzarrita, rivoltò da esso un terribile calcio al basso ventre, di che in gravissime condizioni, dovette essere trasportato all'ospedale.

Quivi gli venne fatta dai valenti medici l'taccia un'operazione chirurgica che l'avrebbe salvato da morte. Stamane però, quando si attendeva già a miglioramenti, il disgraziato cadeva nuova preda spasimi orribili.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1150

La Carità del Sabato.

In questi giorni il carnovale rallegra le vie, le case, i teatri, tanti numerosi ritrovi, con le sue ore di spensieratezza.

Ma voi, anime pietose, dovrete più che mai ricordarvi di chi soffre, di chi è vecchio, invalido, infermo, senza lavoro, di chi ha freddo, di chi ha fame.....

Noi vi chiediamo, gentili lettrici, soltanto le briciole del vostro banchetto che dedicate allo sposo vostro e dei vostri bambini. Così, infiorato da un'opera buona, il carnovale farà per voi più serenamente.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Domenico, 15 corr., nei locali della Società L'Unione fra artisti ed industriali, gentilmente concessi, ebbe luogo un trattenimento famigliare danzante, dato dalle signore e signorine frequentatrici del Laboratorio Delcroix Giovanni. La festa riuscì gaudente ed animata, grazie alle disposizioni prese dalla Commissione ordinatrice, composta delle signorine Civra Rosina, Elena Maria ed Odone Clara, ed all'impegno del signor Civra Giuseppe nel dirigere le danze. Oltre a molti doni, venne date signore e signorine del Laboratorio offerta agli invitati una buffetteria. Si ricavarono infine L. 6, che furono mandate alla Carità del Natale.

Barbezia, Avezzano e Mineta, per avanzo sottoscrizioni dei poveri Tiro a segno di Moncalieri, L. 5 E. C., per l'anniversario della sua cara mamma, L. 5 — A. B. ai., per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 5 ad una vedova con prole — A due famiglie raccomandate attasio (N. 4571 e 4578), sperando preghiere ricevendo per il compimento di un loro salutissimo desiderio e perchè cooperi je ratte ne care compiute ammesso. L'Anonimo giuliese, L. 10 — Mariuccia, L. 5 — M. S., da Corsico (Milano), per grazia ricevuta, L. 2 — N. N., da Cassano Belbo per una grazia, L. 1 50 — Amedeo Bene, residuo conti di una cena fra amici, L. 0 25 — N. N., un paco oggetti — C. U., L. 10, frutto di una vertenza d'onore appianata — N. N., per un suo anniversario, L. 5 — N. N., per ottenere una grazia, L. 1 — Contessa Giuseppina Brunetta d'Usseaux, in memoria di una sempre compianta sua figliuola, L. 5, da dividersi in parti uguali a tre infelici persone raccomandate — A. V., L. 5 — Un lettore del *Tiro a segno* Nazionale di Stradella, L. 5 — A., secondo la promessa fatta, L. 2 — Affinchè i giorni preghino Santo Spedito, L. 5 — P. C., L. 1 — B. A., L. 4 — N. N., L. 2, in compenso di una fervida preghiera a Sant'Antonio perchè rendesse i voti a remia felice una persona a me carissima — Pastine Luigi, nel 12.o anniversario della cara sposa, L. 2 — Anna Bertolazzi, in memoria del suo caro estinto, L. 20 — O., L. 2, ricevute dalle signore Giuseppe — L. P. F., da Oneglia, alla povera donna segnata col N. 4586, per una preghiera a Maria Vergine per 86, dalla Consolata, L. 2 e pacco cerotti. — Totale L. 107 62.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 34 soccorsi per L. 100, di cui due da L. 10, sette da L. 5, cinque da L. 3, dieci da L. 2, dieci da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a donzelle, 4 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 4 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4583. — Una donna inferma con marito disoccupato e cinque figli in tenera età, dei quali il maggiore affetto da malattia incurabile, priva di mezzi e nella più squallida miseria.

4584. — Un vecchio settantenne, inabile al lavoro per infermità, con moglie pure in età avanzata, senza mezzi ed in preda alla miseria.

4585. — Una madre di famiglia col marito senza lavoro e sei figli, di cui uno malaticcio, in tristi condizioni.

4586. — Una donna in età avanzata, col marito anch'esso vecchio ed inabile al lavoro, sprovvisti del necessario e degni di aiuto.

4587. — Una vedova di civile condizione, senza lavoro, con due bimbi, in grave bisogno.

4588. — Una vedova malaticcia, con tre figli, di cui uno inabile al lavoro, privi d'ogni soccorso ed in orribile circostanza.

Duplice tentato omicidio in Valsalice.

Il signor Benicetti Ernesto, proprietario della villa distinta col N. 59 in regione Valsalice, domenica che la sera del 10 corrente, verso le 21, mentre trovavasi in casa, un individuo, il quale era precedentemente entrato nell'interno della villa stessa, gli esplose contro un colpo d'arma da fuoco, senza però colpirlo.

Nella sera seguente, verso la stessa ora, mentre era occupato a dissetare il suo cavallo, veniva fatto segno a due fucilate, una delle quali lo colpì alla coscia destra.

Il Benicetti indicò come autore probabile del duplice tentativo un certo B. F., quale autore verso di lui dei profondi rancori per ragioni di interesse.

La Questura procedette perciò all'arresto del B.

Il grande veglione dell' « Esercito »

ha luogo stasera al teatro Carignano. E' inutile ogni maggior fervorino. Esso promette di riuscire più splendido ancora di quelli dei trascorsi anni, e segnerà il diapason dell'allegria e della baraonda carnevalesca. Tutti i palchi sono esauriti; la richiesta dei biglietti è stata enorme e molte mascherate si sono iscritte per concorrere ai ricchi premi; tra esse quella elegantissima di quaranta artisti. Il tradizionale veglione riuscirà così animatissimo e stravagante.

Un sanguinoso travolto sotto il proprio carro. — Ieri, verso le ore 18, certo Giuseppe Francavilla, d'anni 29, abitante in borgata D'Harcourt (Madonna del Pilone), percorreva lo spiazzo omonimo stando sopra un carretto tirato da un somaro.

Giunto alla svolta della strada di Chieri, il veicolo andò violentemente ad urtare contro un paracarro e si capovolse, travolgendo sotto il Giglino. Certi Ajasse Luigi e Gaudenzi Francesco accorsero tosto in aiuto del caduto, lo trassero di sotto il veicolo e lo condussero nella vicina abitazione dell'Ajasse, ove furono prestati al ferito i primi soccorsi. La ferita del giovane conducente non pare grave; venne giudicata guaribile in una dozzina di giorni, salvo complicazioni.

Una coltellata nella schiena. — Certo Carbone Vincenzo, d'anni 30, abitante in via Leyni, N. 51, verso le ore 17,30 di ieri attaccò lite con certo Giacomo Giacobbe, d'anni 18, il quale gli diede una coltellata nella schiena, giudicata guaribile in 10 giorni.

Un incendio, provocato dal rovesciarsi di una lampada a petrolio accesa su di una cassetta di fascine, si sviluppò ieri in una cantina di via Cappel Verde, 7. Fu spento dopo un'ora e mezzo di lavoro, dai pompieri comandati dal cav. Sperza.

Nel letto. — Colere che passarono ieri in via San Quintino, dinanzi la casa N. 23, videro in 14, potevano assistere ad un curioso ed emozionante spettacolo. Una ragazza che veniva sfuggire ad una giusta sgridata del padre non aveva trovato miglior mezzo che rifugiarsi sul tetto, e, con un'incoscienza quasi incredibile, andava aggirandosi fra l'uno e l'altro abbaino, nello stretto spazio che è fra questi e la grondaia. Qualcuno avvisò del singolare caso le guardie della vicina Sezione di polizia in via Belfiori, e poco dopo sul tetto la fanciulla non fu sola, gli agenti videro avanzare verso la grondaia una guardia, che cercava di raggiungere la ragazza, che s'era sciolta. Questa, appena se ne accorse, si levò per fuggire, ma l'agente inseguì in un silenzio ansioso il pubblico seguiva le fasi di quello strano inseguimento, pensando che un passo falso poteva essere causa della morte) riuscì, prendendo carponi, a raggiungere la fanciulla e a trascinarla.

Poco dopo, per l'abbuono da cui era stata passati prima, il coraggioso agente persuase a discendere l'imprudente fanciulla.

I ladri. — Ignoti ladri, servendosi un mezzo di scala, penetrarono nello studio della ditta Pravichano e Gioia, in via Marochetti, N. 53, e vi rubarono tante marche e francobolli per valore di L. 10, macchè 50 chilogrammi di piombo, 10 chilogrammi di stagno, un diamante per tagliare vetri e due ombrelli.

Ladri che si portano via una cassaforte. — L'altra notte, ad ora che non fu potuta precisare, alcuni briccconi, che dovevano avere ben lesto Madama di piano della loro impresa, sorvolarono l'alto cancello che cinge il cortile della casa N. 25 in via Legnano. Nel cortile, provvisti una scala e pinoli, i ladri l'appoggiarono ad un muro e salirono sul tetto del magazzino di legnami della Ditta Salvadori, tenuto dal signor Bertolotti Virgilio. Di lassù i nostri... impresari notturni trovarono modo di scendere negli alloi del magazzino e dedero senz'altro l'assalto alla cassa-forte, credendo fare un grasso bottino.

Ma la cassa-forte non aprendi il suo seno, a resistere agli sforzi dei bricconi, che non riuscirono ad aprirla. Allora i ladri, temendo ed un momento sopraprendere, cioè, portar via addirittura la cassa. L'impresa non era nè facile nè lieve; ma i ladri, lavorando di lena, riuscirono a rimuovela dal suo posto, la portarono nel cortile, la caricarono su un carretto appartenente al Bertolotti e quindi, a porta tranquillamente la porta verso la strada, su un andarono indisturbati.

Ieri mattina, quando il Bertolotti scoprì l'audace furto, ne diede subito avviso alla Questura, dicendo tutti i documenti della cassa-forte rubata. Questa però non contenera valori di sorta, ma solo libri e carte commerciali.

Appena la Questura fu informata dell'accaduto, iniziò le più attive indagini, le quali diedero subito qualche risultato.

La cassa-forte rivelato fu trovata nella mattina stesso, verso le ore 8, dietro l'Ospedale Mauriziano, in un prato, e nascosta sotto un mucchio di foglie. Era guasta in più punti, specialmente nelle serrature; ma i ladri non avevano potuto aprirla, come non poté aprirla più neanche il proprietario, signor Bertolotti colle sue chiavi.

Trovata la cassa-forte, gli agenti A. P. S. non tardarono ad arrestare parecchi individui fortemente indiziati autori dell'audace furto, non nuovi, a quanto pare, a simili imprese, ed accusati alla Questura. Gli arrestati sono: Simona Felice di Michele, da Torino, Marino Guerrino di Giovanni, Rosa Pietro di Bartolomeo, Favetta Giuseppe di Luigi, Gariis Giuseppe di Marco, Gorbi Michele e fratello Francesco, Gorgi Angelo e Vaj Giovanni, tutti fra i 18 ed i 23 anni, meno il Gorbi Francesco che ne ha 15.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Club Ciclo Alpino. — Domani, 21 corr., gita al monte Freidour (Tre Denti). Ritrovo via Bambi, tramvia Pinerolo, ore 3,15.

Società Archimede. — Stasera veglia dei soci. Festa di beneficenza coi locali sociali le sere degli ultimi giorni di carnovale.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 4). — Oggi, 21, ore 22, veglia danzante. Domenica, 22, ore 14,30, festa dei bambini. Martedì, 24, ore 21, serata.

Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro (Sezione tipografi, cartai, affini, operai, lavoranti in cartonaggi ed affini di Torino). — Lunedì, 23 corrente, ore 22, tradizionale veglia danzante con maschere e relativa tombolata di beneficenza; numerosi e ricchi premi. L'introito netto andrà a favore della Camera cooperativa. Prezzo d'entrata L. 0 50, con diritto di accompagnare due signore. Pei biglietti dirigersi alla sede sociale e dagli esattori degli ambillamenti.

Società M. S. Tappezzieri in stoffe ed affini di Torino (via Cavour, 9). — Domani, 22 corr., ore 15, ballo dei bambini, con distribuzione di regali. Stasera, 21, veglia danzante coi premi alle mascherate.

Federazione nazionale lavoratori della merce (Sezione di Torino). — Assemblea generale venerdì, 27 corr., nella sala della Camera del lavoro (corso Siccardi, 12), dalle ore 15 alle 17 e dalle 23 in poi. Tutti coloro che intendessero associarsi, dalle 13 alle 17 alla Camera del lavoro vi sarà un incaricato.

STATO CIVILE DI TORINO
20 febbraio 1903.

NASCITE 13: di cui maschi 6, femmine 10.

MATRIMONI: Antonio Francesco Serafino con Giovara Maria ved. Pinti-Ardissi — Biondi Giuseppe con Cornaglia Teresa ved. Biondi.

MORTI: Beltramini Cesare Michele, d'anni 57, di Avigliana, segretario privato, via Alfieri, 14.

Lovera dei marchesi di Maria nob. Gius., id. 57, di Nizza Mare, vice-amatore, in reserva, via Romani, 5.

Pazza Vittorio, id. 76, di Castelnuovo d'Asti, verniciatore, via Guastalla, 10.

Siciliano Francesco, id. 70, di Vigone, domestico, via Piana, 5.

Deserio Antonio, id. 17, da Savigliano, studente, via Nizza, 20.

Nicola Agostino, id. 38, di Torino, pensionato ferroviere, via Milano, 13.

Caligaris Amedeo n. Imerito, id. 29, di San Marzano Oliveto, massaia.

Monga Angela v. Gallo, id. 75, di Romana.

Garneso M. (v.) n. Rospo, id. 51, di Rivalta.

Oliva Felicita n. Bruno, id. 17, di Marsiglia.

Massaro anor Giulia, id. 38, di Torino, religiosa.

Bianchi Vincenzo, id. 71, di Montefiascone.

Bassino Michele, id. 35, di Mezzenile, muratore.

Parisi Giovanni, id. 2, di Torino, scolaro.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 15 al 20 febbraio:

Nobile dei conti Cravosio Anfossi cav. Teofilo, colonnello carabinieri reali con Dei Marchesi Cattica di Casalino nobile Caterina.

Forti Enrico, agente con Polacco Angelina.
Bertero Michele, falegn. » Perracchietti A., filatr.
Brusa Francesco, fabbro » Mora Maria, cuoca.
Chiera Giacomo, cuoco » Bariola Margh., sarta.
Palea Carlo, fabbro » Bertinetti M., cuoir.
Lampo Orsola, fochista » Pessera Anna, sarta.
Polver Evaristo, tappezz. » Ficarelli C. v. Mosela.
Baracci Dom., pittore » Ponzo Maria.
Gai-Lavra S., meccanico » Monticone G., tessit.
Tosini Carlo, calzolaio » Colli Emilia, operaia.
Vercelli V., minatore » Martini M. v. Casasole.
Berardi Matteo, falegname » Ferrero Enrichetta.
Delsanto Giacomo, stallieres » Alberis Anna.
Carpigo S., furiere marg. » Farneris Caterina.
Pisanechi G., elettricist. » Borgvicchio Maria.
Pasqualini E., contabile » Ferrari C. v. Gambarotta

ULTIMI NOTIZIE

Le idee religiose di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 8,30:

Qualche giornale pubblica il testo integrale della lettera autografa di Guglielmo a proposito della questione teologica.

L'Imperatore dice: « Vorrei tornare una volta ancora al mio punto di vista personale sulla teoria della rivelazione, nella forma in cui l'ho più volte esposta a voi, mio caro Holmann, ed a altre persone.

« Faccio una distinzione fra due rivelazioni diverse: una ha un carattere costante ed in certo qual modo storico, mentre l'altra è puramente religiosa: sarebbe una preparazione alla venuta del Messia.

« Per quanto concerne la prima delle due rivelazioni, devo dire che a mio avviso non vi è alcun dubbio che Dio si manifesta continuamente al genere umano, che è il suo, perchè egli lo ha creato. Dio « soffiò il suo soffio » nell'uomo: ciò è a dire che egli ci ha dato una parte del suo essere: un'anima. Egli segue con amore e con interesse paterno lo sviluppo del genere umano, alline di condurlo a nuovo progresso. Dio si manifesta spesso in un uomo e in un altro, in un profeta o in un re, fra i pagani, fra gli ebrei o fra i cristiani.

« Hammuradi fu uno fra questi uomini, come lo furono Mosè, Abramo, Carlo Magno, Lutero, Shakespeare, Goethe, Kant, l'imperatore Guglielmo il Grande.

« Esso sa che Dio scelse e giudicò degni di compiere, secondo la sua volontà, imprese gloriose ed eterne, a profitto dei loro popoli, tanto nel dominio spirituale quanto in quello del mondo fisico.

« Quante volte il mio avolo non ha egli sostenuto esplicitamente di non esser altro che il semplice strumento della volontà di Dio!....

« Dio fece godere ai popoli i lavori dei grandi spiriti, affinchè i popoli possano proseguire il loro sviluppo secondo il modello che presentano questi grandi spiriti, e possano inoltre continuare ad esplorare il labirinto e lo vie della loro sorte terrestre.

« Dio si è certamente rivelato a diverse persone in diverso modo secondo la posizione che occupano ed il grado di civiltà che avevano raggiunto: e ciò egli fa ancora oggi giorno.

« Un altro ordine di rivelazioni è quello di carattere più strettamente religioso, quello che mena all'apparizione di Cristo. Da Abramo questa rivelazione si manifestò lentamente, ma con una seggezza ed un sapere infinito; senza esso il genere umano sarebbe perduto. Ed ecco che comincia quella meravigliosa operazione: la rivelazione di Dio. La razza d'Abramo sviluppò, secondo questa rivelazione la fede in un solo Dio, fede che si era obbligati a nutrire ed a curare con diligenza.

« Questa razza ha sempre persistito a conservare il suo monoteismo, e grazie all'intervento diretto di Dio, che questo popolo può di nuovo emergere, ed è così che gli avvenimenti si succedono attraverso i secoli, finchè il Messia faccia la sua comparsa. Il che costituirà la rivelazione più splendida di Dio nel mondo ».

Questo scritto dell'imperatore rivela in ogni punto il suo desiderio nascosto di essere considerato come una manifestazione della provvidenza divina: ed è appunto così che il pubblico tedesco considera questo scritto dell'Imperatore.

Per regolare la posizione dell'ex-principessa Luisa.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 0,50:

Si ha da Dresda: Si crede di sapere che la Corte di Sassonia e quella di Toscana riescirono a collocare in tempo utile la principessa Luisa all'influenza di Gieen e di Woelfling. In due Corti trattano fra loro circa la situazione e il soggiorno futuri dell'ex-Principessa.

Secondo un dispaccio da San Remo, Giovanni Vasbik arrivato telegraficamente un proprietario d'*Hôtel* di voler affittare a Corte Martin una villa per Luisa.

Contrariamente ad un dispaccio da Dresda il *Wiener Tagblatt*, l'ex. Luisenal non si recherà a Dresda, e quindi non fu ricevuto nè da re Giorgio, nè dal Principe Reale.

Pel Giubileo del Papa a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,5:

Il cardinale Waughan decise che venga contato il 3 marzo in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Westminster un *Te Deum* in occasione del Giubileo del Papa.

Il clero inglese invierà al Papa un indirizzo di omaggio e di felicitazione.

Un nuovo telegrafo senza fili?

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,45:

Si riceve da New York che il signor P. C. Hewipp inventò un nuovo apparecchio di telegrafia senza fili, il quale dovrebbe produrre una grande rivoluzione in questa nuova applicazione della scienza.

L'apparecchio consta di un globo di vetro, nel quale sono sigillati due tubi contenenti mercurio.

L'apparecchio permette di determinare onde potenti e rapide, in modo da trasmettere senza difficoltà messaggi a distanze considerevolissime, e senza che questo corrispondenze possano essere intercettate.

Secondo il professor Putin, dell'Università di Columbia, tale invenzione avrebbe per risultato di permettere immediatamente di far entrare nella pratica il telegrafo senza fili, e non si proverà nessuna difficoltà a trasmettere telegrammi attraverso l'Oceano Atlantico.

L'assolutismo alla Camera dei lordi.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,30:

All'apertura della Camera dei lordi lavora erano presenti sette soli membri. Dopo 10 minuti, uno di essi propose di togliere la seduta, la quale così fu fatta.

Epidemia di colera fra le truppe del Mad Mullah

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 9,30:

Il *Daily Graphic* ha da Garrero, 19 corrente, che il Mad Mullah concentra le sue forze a Dochal, a circa settanta miglia da Bohotle.

Il colera infierisce fra le truppe del Mad Mullah.

Si teme anche che i pozzi siano infetti.

Il rimanente della colonna volante inglese, sul conto Alberti, addetto militare italiano, partirà appena avrà un sufficiente numero di cammelli.

Il pretendente marocchino ucciso?

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 8,40:

L'*Heraldo* ha da Melilla che il pretendente fu subito uccisi il giorno 15. Si dice che egli sarebbe perito nel combattimento.

NECROLOGIO.
La morte dell'on. Indelli.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22,30:

E' morto l'on. Indelli, Rappresentava il Collegio di Mesagne (provincia di Bari).

Il ministro Morin alla famiglia dell'ammiraglio Lovera.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19,15:

Il ministro Morin mandò alla famiglia dell'ammiraglio Lovera di Maria un affettuoso telegramma.

Una Società franco-italiana di navigazione.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il corrispondente del *Petit Journal* da Marsiglia segnala la formazione di una nuova Società di navigazione italiana, quasi esclusivamente costituita con capitali francesi. Essa prenderà il nome di « Patria », e avrà la sua sede a Napoli, rimanendo per intanto sotto navi francesi nazionalmente italiane.

Ieri un altro piroscafo francese l'*Artois*, della Società generale dei trasporti marittimi lasciò Marsiglia, con bandiera italiana. Il direttore di questa Compagnia, interrogato, diede in proposito risposte assai ambigue: « Non abbiamo — disse egli — intenzione di imitare l'esempio della Compagnia « Cipriano Fabro ». L'*Artois* fu venduto, or è un anno, ad un armatore italiano. Ci rassegniamo a subire le esigenze del Governo italiano a proposito del trasporto degli emigrati, ma se non si provvederà in proposito, l'armamento francese non avrà in breve altra risorsa per mantenere la concorrenza se non quella di stabilirsi sotto bandiera italiana. »

Ma l'opinione pubblica è che l'*Artois* non sia propriamente venduto, ma entri a far parte della Società di navigazione « Patria ».

Frattanto ricevono sempre sicuro lo spiegamento che si dànno per questo passaggio sotto bandiera italiana. Alcuni continuano ad attribuirlo agli interessi dei trasporti degli emigrati, altri invece ai danni che vengono alle Compagnie francesi dalle proteste degli inscritti marittimi. Non si conoscerà probabilmente la verità se non fra qualche tempo.

Il testamento e la cassaforte del vero Crawford.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 7:

Il *Journal*, continuando la sua inchiesta sul famoso Crawford, ufficialmente, morto a Cannes, ebbe un colloquio col vice-console in Nizza di quella città, signor John Taylor, il quale era uno degli intimi del Crawford.

Il vice-console, dopo aver narrato che, visitando la salma del defunto, trovò nella camera la duchessa piena di dolore, soggiunge:

— Ricordo che il Crawford fece testamento; le mie impressioni in proposito mi sono ritornate alla mente da tre settimane, ripensandoci in seguito all'affare Humbert. Il testamento non portava la firma autentica del Crawford. Questi soffriva già da qualche tempo prima di morire di un tremito nervoso che gli impediva di scrivere. Per firmare il testamento, gli si fece fare allora una specie di timbro che riproduceva la sua firma. Il testamento era così firmato, ma naturalmente le cose non ero per accontentare tutti, dacchè anche la duchessa ed altri avrebbero potuto servirsi del timbro. Vi furono quindi alcune velleità di resistenza per parte di alcuni eredi; in dietro mia dichiarazione che si poteva sopra a questo resistenza e si credevano come autentiche la firma di Crawford.

Lo stesso Taylor aggiunge:

— Vi era pure un altro punto curioso di rassomiglianza coll'affare Humbert: la cassa-forte. Vi era una cassa-forte nell'alloggio di Crawford. Mi ricordo che ai domani della sua morte si fecero rinvii ad aprirla; quando il castello fu venduto, la cassa-forte era ancora chiusa, e non mi sorprenderei che si trovasse ancora al castello ed ancora nel medesimo stato. Ovvio di ricordarmi che, oltre alla duchessa di Mantrose, Crawford aveva lasciato somme importanti ai suoi due nipoti e ad altri numerosi eredi.

Sta di fatto che simili dichiarazioni sono state comunicate pure al *Journal* da altre persone che abitarono Cannes in quel tempo.

Combattimenti al Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8:

Il *Matin* riceve da Caracas:

« Si annuncia da Maracaibo che i generali rivoluzionari Montilo e Bringue furono sconfitti a Urachiche dal generale Gonzales Pacheco.

« Il combattimento durò tre ore, e vi furono numerosi morti e feriti.

« Le truppe del Governo si sono impadronite di una grande quantità di armi e di munizioni, come pure di un cannone.

« Le navi portano a La Guayra dal piroscafi *Merida*, *Caracas*, *Priester* ed altri proclamano per la dogana un valdito di 250,000 bolivares.

Per la repressione dell'anarchia negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 6,20:

Ieri la Camera dei rappresentanti ha approvato la relazione della Commissione incaricata di studiare il progetto di legge sulla protezione del presidente. Il progetto prescrive: 1.o La pena di morte per l'assassinio del presidente, del vice-presidente o di ogni persona che abbia le funzioni di presidente, ambasciatore ovvero ministro accreditato; 2.o La pena di morte ovvero il carcere per alcuno dieci anni per qualsiasi tentativo dello stesso delitto; 3.o Chi avrà consigliato, ovvero incoraggiato questi delitti sarà punito colle stesse pene applicate al colpevole principale; 4.o Chi avrà predicato essere un dovere od anche una necessità uccidere uno o più funzionari degli Stati Uniti o di altro Governo civile sarà punito con un'ammenda fino a 5000 dollari ovvero col carcere non oltre a vent'anni; 5.o L'ingresso agli Stati Uniti è interdetto ad ogni persona ostile ovvero appartenente ad organizzazione ostile al Governo.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 9:

L'on. Carmine è stato nominato relatore del bilancio della guerra.

— Stamane i ministri di agricoltura e di grazia e giustizia interverranno in seno alla Commissione per il contratto di lavoro.

— Ieri sera due frane elettriche si scontrarono in piazza della Stazione. Il conduttore di una di esse fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

REATI E PENE

" I cinquantacinque "

(Tribunale Penale di Torino — 21 febbraio).

La morbosa bilancia.

Stamane il processo corre spedito per le interrogazioni delle Parti lese, ma è più tedioso del solito. Perfino gli imputati sbadigliano. Qualcuno di essi, anzi, ha disertato il posto; si intende di quelli che sono a piede libero, perchè gli altri, ammanettati dallo stesso delitto, si trovano nella dolorosa impossibilità di soddisfarle e nella necessità d'accontentarsi del magro conforto..... dello sbadiglio.

E veramente la lunga sfilata delle Parti lese non riesce a scuotere l'apatia e la noia dell'odierno dibattito. Sono interrogate quelle poche vittime dell'audacia di questi banditi, che, oltre al danno patito, ormai glielo hanno scontato alla maestra di venire all'udienza per raccontare le loro disgrazie, senza speranza di riavere il fatto proprio.

Non il più piccolo incidente sveglia il corso dell'udienza, che il valoroso presidente dirige coll'attività, chiarezza ed imparzialità che lo distinguono come magistrato integerrimo ed intelligente.

Solo quando s'interroga certo *Domenico Chiorello*, un vecchio che impresta denari, padre di quel Chiarotta che pochi mesi fa fu condannato per tentato omicidio dell'usurato, l'imputato *Alberis* ribatte che il vecchio denaroso è mentitore.

Lo *Parte lesa*: « Non è vero; io dico la verità, e se poi le costituzioni fanti, in senso costituzionale, mani glie la stagno! »

Alberis: « Veramente non mi occorre della sua carbonia! »

Una buona donna è chiamata nell'emiciclo.

— Avete cinquantatre anni?

— No, signor presidente, ne ho di più.....

Ecco una nuova bianca!

L'on. Nosari non risponde all'appello.

Per un forte commesso nella notte del 27 luglio 1900 dal Cavallo e dal Parigi nella farmacia Carpentiere di piazza Palazzo. Il commesso Nisbi era stato citato quale danneggiato. Ma oggi non risponde all'appello. La sua presenza, però, sebbene fosse Parte lesa l'obbligo, non era necessaria, poichè le stesse interrogazioni furono date dal signor Gobat, direttore della farmacia.

Finora furono esauriti gli interrogatori, parte in contraddittorio e parte in contumacia dei signori: Giovanni Revel, Angelo Biletti, Osola Claudio, Segre Enrichetta, Panicello Sebastiano, Giolitti Maria, Durando Luigi, Pegoriaro Giuseppe, Giacone Torazzi, Giovanni Formica, Audino Annibale, Gentro Carlo, Berardo Giuseppe, Maria Ferrero-Bonomi, Giuseppina Fissore, Margherita Vigo, Alberto Amoatto, Luigia Daviano, Michele Cemillo, Domenico Seita, ing. Rolando Nuvoli, Angela Diberti, Teresa Barberis, Luigi Canfari, Secondo Cotti, Bertolotti Battista, Giuseppe Vecovo, don Charchia, cav. Bernardo Pavia, Domenico Chiaretta, Domenico Gianotti, Giacinto Belviantti, Erminio Gelmi, Giuseppe Candeliere, Udone Cesare, Carlo Tardy, Avri Carlo, Isaia Levi, Edoardo Ovazza, Antonia Valta-Blin, Vittorio Riera, Luigi Vay, Augusto Corti, Achille Fiorelle, Cesare Lazzati, Brandoni Giovanni.

Per l'assenza del carto Giuseppe Elia, di Chieri, si solleva un po' di battibecco, perchè la Difesa vuole ch'egli si presenti all'udienza. Il presidente lo sollecita a fare il suo dovere in una prossima udienza.

Il notissimo signor Cesare Goldmann è invece dichiarato irreperibile. *Cini.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 febbraio:

Altezza barometrica (a millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 713,2; ore 15: 709,8; ore 21: 710,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvoloso; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord (a gradi centesimali):

Massima + 11,3 — Minima + 1,2.

(Piazza Castello - Bello situato al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 11,3

Temperatura minima della notte del 20 al 21 — 0,2

21 febbraio — Il sole è nascso alle ore 7, minuti 11, tramonta alle ore 18, minuti 5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 21 febbraio.

Rendita netta legale **co 60.**

CAMBI			a vista		
Francia	3	denaro	100 —	— lettera	100 10
Svizzera	4	»	99 85	— »	99 95
Germania	4	»	122 75	— »	122 95
Londra	4	»	25 10	— »	25 18

Rendita 5 0/0 per c. 102 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 67 1/2, 102 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 99 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 99 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	952 — 956 50	C. Cavour	506 — — —
»	954 — — —	C. F. B. P. 3 0/0	324 50 — —
Ferr. Mer.	618 — 618 50	C. F. B. P. 4 1/2	512 — — —
Ferr. Med.	458 50 — —	C. F. S. Sar.	492 — — —
Sec. Sardo	245 — — —	C. F. R. (c. 4)	520 50 — —
B. Comm.	760 50 761 50	Is. 4 0/0	500 — — —
»	762 — — —	Ferr. V. E.	474 50 — —
Cred. It.	568 — — —	Ferr. Sarde C.	501 50 — —
B. Sconto	144 — 143 —	Ferr. it. 5 0/0	545 50 — —
Nebbiù	240 — 238 —	F. Sic. 4 0/0	511 — — —
Diatto	389 50 390 50	F.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

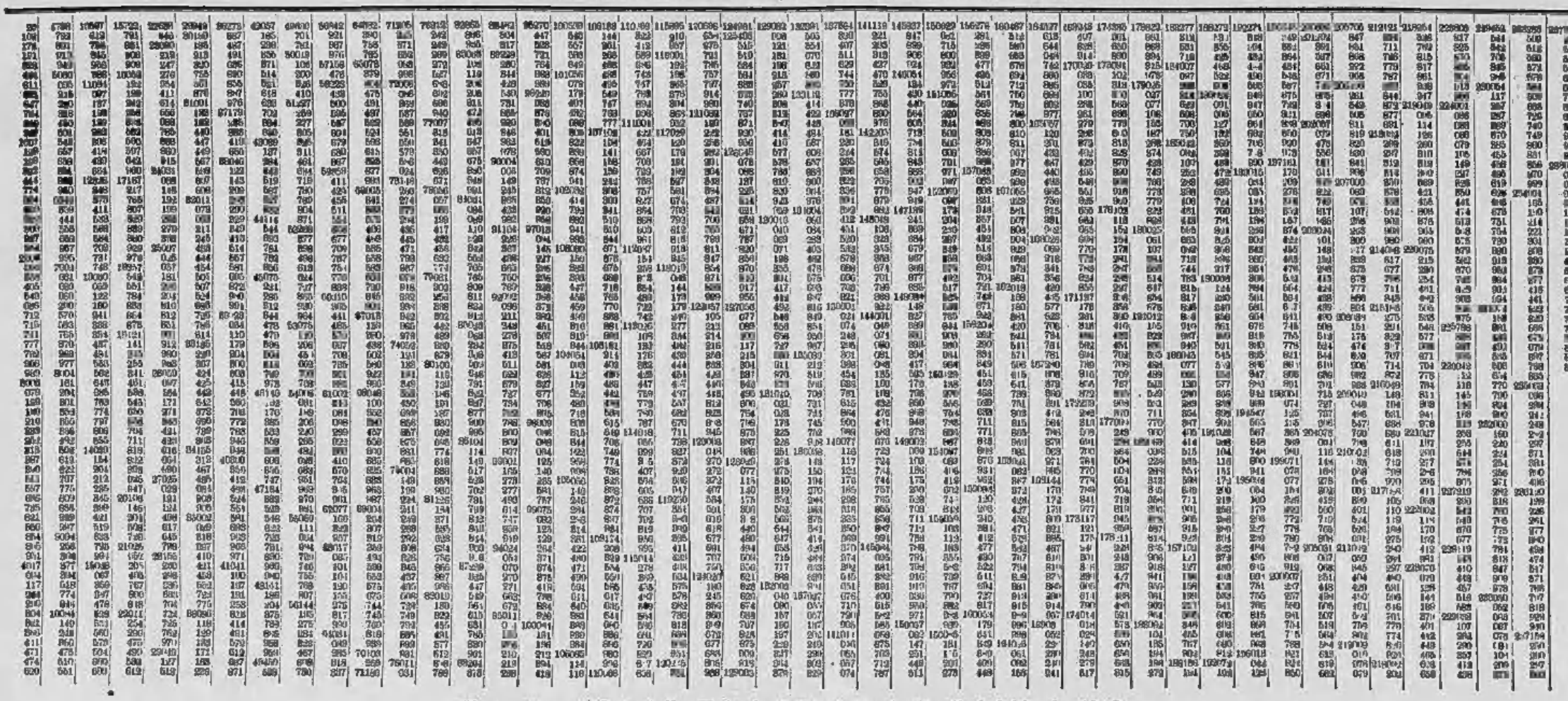
BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

Elenco delle Cartelle 5 e 4 1[2 0[0 estratte nei giorni 2, 3 e 4 febbraio 1903

rimborsabili alla pari dal 1° aprile p. v., con cessazione d'interesse dal giorno stesso

Elenco di num. 3096 Cartelle di Serie 5 0[0 estratte nei giorni 2, 3 e 4 febbraio 1903.



Elenco di n. 537 Cartelle di Serie 4 1[2 0[0 estratte il 4 febbraio 1903.

Cartelle di Serie 5 0[0, estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE
671	febbraio 1901	21479	agosto 1899	47029	agosto 1899	82445	febbraio 1902	110943	agosto 1902	138516	febbraio 1902	153219	febbraio 1902	178836	febbraio 1902	196014	febbraio 1902	218321	agosto 1902
707	agosto 1902	21585	febbraio 1901	47616	agosto 1902	82616	» »	111953	» »	138569	agosto 1902	153277	febbraio 1901	179053	» »	196271	agosto 1902	219377	agosto 1899
1340	agosto 1894	21796	agosto 1899	48611	» »	83691	agosto 1902	112069	» »	138935	febbraio 1900	153481	» »	179192	agosto 1902	196444	febbraio 1902	219825	febbraio 1902
1341	agosto 1900	21944	» »	50144	» »	83933	» »	113467	febbraio 1902	138975	febbraio 1902	154574	febbraio 1902	179925	» »	196453	agosto 1902	220768	agosto 1899
1344	agosto 1854	22338	agosto 1901	51808	febbraio 1902	8 169	agosto 1898	113902	febbraio 1898	138218	» »	154681	agosto 1902	180061	» »	197148	» »	220820	» »
1346	agosto 1899	22529	agosto 1902	52490	agosto 1902	83454	agosto 1902	114354	febbraio 1902	138376	agosto 1902	154894	febbraio 1902	180490	» »	197147	agosto 1901	223190	febbraio 1902
1347	agosto 1895	22646	» »	53644	febbraio 1902	83643	» »	1143 9	agosto 1902	138508	» »	154728	febbraio 1901	181727	» »	197462	febbraio 1900	223490	» »
1348	agosto 1900	23381	» »	54149	agosto 1901	83788	» »	114674	» »	1 6140	febbraio 1902	155067	agosto 1902	181787	» »	197517	agosto 1902	224 811	febbraio 1901
1350	agosto 1898	24552	» »	54155	agosto 1902	84483	febbraio 1902	114712	» »	138901	febbraio 1899	155157	» »	182157	» »	197582	» »	224116	agosto 1902
1354	febbraio 1880	24038	febbraio 1902	55099	» »	84990	agosto 1902	115405	febbraio 1902	140 01	febbraio 1901	155351	febbraio 1902	182414	febbraio 1902	197602	» »	224182	» »
1358	febbraio 1899	24055	agosto 1901	55 82	agosto 1883	85121	febbraio 1902	115881	agosto 1902	1 68580	agosto 1901	155600	agosto 1901	182419	febbraio 1901	197612	» »	224186	» »
1436	agosto 1902	24433	agosto 1902	55568	febbraio 1902	85196	agosto 1901	116084	febbraio 1901	137013	» »	156713	febbraio 1902	182565	febbraio 1902	197613	» »	224472	» »
1439	» »	24497	» »	55924	» »	85174	agosto 1902	116229	agosto 1902	137074	» »	156750	» »	182818	agosto 1902	197687	» »	224478	» »
1845	febbraio 1879	24401	» »	56786	agosto 1899	85807	» »	117062	» »	137167	febbraio 1902	156753	agosto 1902	182957	» »	197716	» »	224182	» »
3273	febbraio 1902	24403	» »	57658	agosto 1902	85978	» »	117173	» »	137406	agosto 1902	156768	» »	183187	febbraio 1902	197732	» »	225718	febbraio 1902
3815	agosto 1902	25784	» »	60578	febbraio 1902	86867	» »	117300	» »	137426	febbraio 1902	156840	» »	183206	» »	197736	» »	225767	agosto 1902
4332	» »	26518	» »	61865	agosto 1902	86899	» »	117576	» »	137487	agosto 1902	156955	» »	183236	» »	198321	» »	226776	agosto 1901
4389	febbraio 1902	27840	» »	62163	» »	87366	» »	117931	agosto 1901	137619	» »	160123	» »	183487	» »	198307	agosto 1899	226774	febbraio 1902
4913	» »	28554	febbraio 1902	63049	febbraio 1902	87697	febbraio 1902	118030	agosto 1902	138049	agosto 1899	160475	» »	183489	agosto 1902	198380	agosto 1902	226811	agosto 1902
5717	» »	28796	» »	64044	agosto 1902	88207	agosto 1901	118021	febbraio 1902	138488	agosto 1902	161018	febbraio 1902	183709	febbraio 1902	198518	» »	226803	agosto 1900
6088	» »	30124	agosto 1902	64930	» »	88852	agosto 1902	119428	agosto 1902	138504	febbraio 1902	162008	» »	184096	» »	198314	» »	226937	febbraio 1902
6597	agosto 1902	30886	febbraio 1902	65394	» »	89854	» »	12 435	» »	1 68982	agosto 1901	162560	agosto 1902	184534	agosto 1901	198467	agosto 1901	226907	agosto 1902
6757	febbraio 1902	31121	agosto 1901	65965	» »	90246	» »	120410	febbraio 1902	140026	agosto 1902	163464	febbraio 1902	184897	agosto 1902	198622	febbraio 1901	226906	» »
6900	agosto 1902	31150	agosto 1902	67060	» »	91232	» »	12 655	» »	139682	febbraio 1902	163701	agosto 1902	185 1	» »	201987	agosto 1902	226949	» »
7870	» »	31966	» »	67060	» »	91966	agosto 1901	120686	agosto 1902	139343	agosto 1902	163677	agosto 1899	186103	» »	20 3339	febbraio 1902	226981	febbraio 1900
8068	febbraio 1902	32088	febbraio 1902	67434	» »	91987	febbraio 1902	12 690	» »	140494	agosto 1899	163958	agosto 1901	186218	» »	20 1157	agosto 1902	2 10083	agosto 1899
8483	» »	32906	» »	67582	febbraio 1898	92601	» »	124429	febbraio 1901	140511	agosto 1902	163978	» »	186240	» »	203172	» »	226301	agosto 1902
8700	febbraio 1901	32997	agosto 1902	67889	agosto 1902	9354	agosto 1902	125589	febbraio 1898	141183	febbraio 1901	164978	agosto 1897	186304	agosto 1901	203224	» »	3 01417	» »
9779	agosto 1902	32402	febbraio 1902	68019	» »	93697	febbraio 1902	125704	» »	141888	febbraio 1898	167168	agosto 1902	186487	agosto 1902	203884	» »	2 06015	agosto 1901
9788	» »	32680	» »	68267	» »	9 2541	» »	125701	agosto 1902	143758	agosto 1902	167639	febbraio 1902	186605	febbraio 1902	204161	febbraio 1902	2216 11	agosto 1902
10270	febbraio 1902	33199	febbraio 1899	68877	» »	93945	agosto 1902	12 707	agosto 1898	143960	» »	167251	agosto 1900	186877	agosto 1902	204784	» »	224722	» »
10280	agosto 1902	33214	agosto 1901	69029	» »	94163	» »	125929	febbraio 1902	144522	febbraio 1899	168140	agosto 1901	186916	febbraio 1902	205005	agosto 1902	221745	agosto 1901
10282	» »	33283	agosto 1902	69347	» »	94866	» »	127471	agosto 1902	144581	agosto 1896	16 1126	» »	18 1017	agosto 1899	205410	febbraio 1902	2218 29	febbraio 1902
10283	» »	33254	febbraio 1902	72689	» »	95027	» »	128016	febbraio 1899	144589	febbraio 1902	164484	agosto 1902	186916	febbraio 1899	205870	» »	2222 19	agosto 1902
11048	febbraio 1902	34245	» »	73713	febbraio 1902	97159	febbraio 1902	128850	febbraio 1902	144692	agosto 1902	164612	agosto 1901	186944	agosto 1901	205945	agosto 1901	22 7305	» »
12110	agosto 1902	34466	agosto 1901	73983	febbraio 1901	98108	febbraio 1902	129084	agosto 1902	14 6819	» »	164674	agosto 1897	186987	agosto 1899	205971	febbraio 1902	223670	» »
12735	agosto 1899	34837	agosto 1902	73993	agosto 1902	98110	» »	129119	febbraio 1900	144910	» »	17 0309	» »	186919	agosto 1899	206774	agosto 1902	2 09854	febbraio 1902
14743	agosto 1901	35590	febbraio 1902	73994	febbraio 1898	98315	agosto 1902	129800	agosto 1902	145015	febbraio 1902	171241	febbraio 1902	186787	agosto 1902	207919	febbraio 1902	223458	febbraio 1902
14747	febbraio 1902	35590	agosto 1902	74441	agosto 1902	100033	» »	129903	febbraio 1898	145048	agosto 1902	171242	» »	186804	» »	208568	» »	223589	agosto 1901
14903	agosto 1902	35 90	febbraio 1901	75029	» »	100778	» »	1 6851	febbraio 1902	145874	febbraio 1892	171243	agosto 1902	1 0480	agosto 1901	208990	agosto 1901	223661	febbraio 1900
16119	» »	36558	agosto 1902	76045	febbraio 1902	100 89	agosto 1901	130 058	agosto 1901	146917	agosto 1902	171248	febbraio 1902	190 1	agosto 1902	209 9	agosto 1902	223914	febbraio 1899
16190	febbraio 1900	36896	» »	76046	agosto 1902	101076	» »	130176	agosto 1902	146922	» »	171249	» »	190480	» »	209478	» »	2 3685	agosto 1902
16408	agosto 1896	36954	» »	76691	» »	101476	» »	130249	febbraio 1899	147345	febbraio 1902	171013	agosto 1898	190881	» »	210507	febbraio 1901	223668	agosto 1901
16413	agosto 1901	37030	» »	77072	febbraio 1902	101818	febbraio 1902	130295	agosto 1900	147618	» »	171811	agosto 1901	19 180	agosto 1902	211065	agosto 1902	223842	febbraio 1902
16589	febbraio 1898	38393	febbraio 1902	77074	agosto 1901	101833	agosto 1902	130583	agosto 1902	147784	febbraio 1901	1732 7	agosto 1902	191071	agosto 1894	211519	» »	223864	» »
16999	agosto 1901	38856	febbraio 1902	77075	febbraio 1901	103816	agosto 1899	130804	» »	147881	agosto 1902	172988	agosto 1900	191086	agosto 1902	211544	agosto 1901	224164	» »
17919	febbraio 1898	38879	febbraio 1902	77119	agosto 1902	103743	agosto 1902	130880	febbraio 1902	147928	agosto 1901	172572	agosto 1898	191131	» »	211791	febbraio 1901	224501	agosto 1899
18158	agosto 1902	39009	agosto 1902	77726	agosto 1901	104758	» »	131049	agosto 1902	148704	febbraio 1898	172874	» »	191135	» »	212010	agosto 1902	225491	agosto 1902
19314	febbraio 1902	40100	» »	77853	» »	105583	febbraio 1900	131210	agosto 1901	150106	agosto 1902	1730 6	» »	191136	» »	212060	» »	226365	» »
19749	» »	41064	» »	77973	agosto 1899	105918	febbraio 1902	131711	agosto 1902	150419	» »	173901	» »	191183	» »	212229	agosto 1901	2274 5	» »
19810	febbraio 1901	41874	» »	78017	febbraio 1901	105990	» »	131994	febbraio 1902	150512	febbraio 1902	174676	» »	191586	febbraio 1902	212260	agosto 1902	2 7515	febbraio 1902
20014	febbraio 1901	41884	» »	78080	agosto 1902	105945	» »	132107	» »	150802	febbraio 1898	174703	febbraio 1902	191931	febbraio 1901	214474	agosto 1901	2378 8	febbraio 1902
20031	febbraio 1899	41447	febbraio 1902	78844	febbraio 1902	106572	agosto 1902	132114	» »	151128	agosto 1899	174738	febbraio 1901	192187	agosto 1902	214475	agosto 1899	2377 8	febbraio 1902
20048	agosto 1902	42908	agosto 1902	79092	» »	107192	» »	132188	» »	151434	agosto 1902	174814	febbraio 1902	192112	» »	215869	agosto 1902	2377	» »
20113	» »	43098	» »	80031	agosto 1902	108408	» »	132281	febbraio 1898	151800	agosto 1901	174570	agosto 1902	194530	» »	217269	febbraio 1902	2377 44	febbraio 1902
20460	febbraio 1902	43809	febbraio 1902	80786	febbraio 1902	108464	» »	132284	agosto 1899	151616	agosto 1902	175698	febbraio 1902	194531	agosto 1901	217345	agosto 1901	2378 11	agosto 1902
20716	agosto 1902	44071	» »	81551	» »	108801	agosto 1902	132287	febbraio 1898	151674	febbraio 1902	176789	agosto 1902	194683	febbraio 1902	217681	febbraio 1901	2378 03	agosto 1900
20806	» »	44766	» »	81700	agosto 1902	108870	agosto 1902	132301	agosto 1899	151979	agosto 1901	176240	febbraio 1902	194706	» »	217767	agosto 1902	2379	febbraio 1902
21467	febbraio 1901	45743	» »	81850	febbraio 1902	109790	» »	132544	agosto 1902	151987	agosto 1902	176390	» »	194769	» »	217768	» »	2379	» »
21957	agosto 1899	46981	febbraio 1902	82245	agosto 1902	110146	febbraio 1902	133113	febbraio 1902	152719	» »	177490	» »	194771	febbraio 1900	218084	» »	2379	agosto 1902
21960	febbraio 1898	46984	» »	82296	febbraio 1902	110828	agosto 1902	133486	» »	153006	» »	178431	» »	194773	febbraio 1899	218408	febbraio 1901		

Cartelle di Serie 4 1[2 0[0 estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE	Cartelle estratte	ESTRAZIONE
75	febbraio 1902	4854	febbraio 1902	8048	agosto 1902	12487	agosto 1901	17196	agosto 1900	18549	agosto 1902	21573	agosto 1902	25579	febbraio 1902	29749	agosto 1902	31818	agosto 1902
450	agosto 1900	4867	agosto 1902	9167	» »	13549	agosto 1899	17196	febbraio 1902	19148	» »	22017	agosto 1901	25729	agosto 1902	29863	agosto 1901	31851	» »
1198	agosto 1902	4932	» »	9189	agosto 1901	13600	» »	17302	» »	19227	» »	22452	febbraio 1902	25740	agosto 1901	29940	agosto 1902	31867	» »
1219	agosto 1901	4935	febbraio 1902	9953	» »	13902	febbraio 1902	17504	agosto 1902	20144	» »	22828	agosto 1900	25828	agosto 1902	27801	» »	32246	» »
1253	agosto 1900	5192	agosto 1902	10242	febbraio 1902	13904	agosto 1902	17584	febbraio 1901	20280	» »	22918	agosto 1900	25839	» »	28371	agosto 1901	32278	» »
2041	febbraio 1902	5185	» »	10760	» »	14045	agosto 1902	17605	febbraio 1902	20282	» »	22961	» »	25858	febbraio 1902	28828	febbraio 1902	32281	» »
2480	agosto 1902	5406	agosto 1901	10980	agosto 1901	15060	» »	18015	» »	20289	» »	24642	» »	26818	» »	28948	» »	32540	» »
2814	» »	5444	agosto 1902	11837	agosto 1902	15236	» »	18027	» »	20979	febbraio 1902	24997	agosto 1901	26852	» »	29216	» »	3 0048	» »
2886	» »	5456	» »	12869	» »	16 47	» »	18205	» »	20997	» »	25040	» »	26862	agosto 1902	29768	agosto 1902	32654	» »
3069	febbraio 1902	7854	febbraio 1902	13931	» »	16290	» »	18583	agosto 1902	21419	» »	25499	febbraio 1902	26952	» »	29448	febbraio 1902	32680	» »
4539	agosto 1902	7583	» »	13142	» »														